

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	

Sommario

ACIDO ASCORBICO	5
VITAMINA C SALF 1000MG/5ML.....	5
ALCOL ETILICO 96%	6
ALCOL ETILICO 96% 10ML.....	6
ANDEXANET.....	7
ONDEXXYA	7
ARGATROBAN	8
NOVASTAN 100MG/ML.....	8
ATROPINA SOLFATO.....	9
ATROPINA SOLFATO 1MG/1ML.....	9
BROMOCRIPTINA MESILATO	11
BROMOCRIPTINA 2.5MG 30CPR	11
CALCIO CLORURO DIIDRATO 10%	13
CALCIO CLORURO 1G/10ML	13
CALCIO EDETATO BISODICO (EDTA).....	15
SODIO CALCIO EDETATO 1G/10ML 10%.....	15
CALCIO GLUCONATO.....	17
CALCIO GLUCONATO 2.5% 150ml gel con lidocaina – preparato magistrale.....	17
CALCIO GLUCONATO.....	18
CALCIO GIUCONATO 10% 1G/10ML	18
CALCIO LEVOFOLINATO PENTAIDRATO	19
CALCIO LEVOFOLINATO 10 MG/ML 10 ML.....	19
CARBONE VEGETALE ATTIVATO F.U.....	20
CARBONE VEGETALE ATTIVO 20% 400ML flacone – preparato magistrale.....	20
CIPROEPTADINA	21
PERIACTIN 4MG CPR	21
CLORPROMAZINA CLORIDRATO	22
LARGACTIL 2ML 50MG	22
D-PENICILLAMINA	23
D-PENICILLAMINA 150MG CPS	23

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	

DANTROLENE SODICO	24
<i>DANTRIUM EV FL 20MG LIOF</i>	<i>24</i>
DEFEROXAMINA MESILATO	25
<i>DESFERAL 500MG/5ML.....</i>	<i>25</i>
DIAZEPAM	28
<i>VALIUM 2ML 10MG/2ML.....</i>	<i>28</i>
DMSO (DIMETILSULFOSSIDO)	29
<i>VITAMINA E 10% in DIMETILSULFOSSIDO 10 ml – preparato magistrale</i>	<i>29</i>
EMULSIONE LIPIDICHE 20%	30
<i>INTRALIPID 20% P/V</i>	<i>30</i>
FATTORE II DI COAGULAZ. DEL SANGUE UMANO + FATTORE VII DI COAGULAZ. DEL SANGUE UMANO + FATTORE IX DI COAGULAZ. DEL SANGUE UMANO + FATTORE X DI COAGULAZ. DEL SANGUE UMANO + PROTEINA C + PROTEINA S.....	32
<i>PRONATIV 500 UI.....</i>	<i>32</i>
FISOSTIGMINA SALICILATO 1 MG	34
<i>ANTICHOLIUM 1MG/1ML</i>	<i>34</i>
FITOMENADIONE (VITAMINA K1).....	35
<i>KONAKION 10MG/1ML.....</i>	<i>35</i>
FLUMAZENIL	36
<i>FLUMAZENIL 0.1 MG/ML</i>	<i>36</i>
FOMEPIZOLO	38
<i>FOMEPIZOLO 1,5G/1,5ML</i>	<i>38</i>
FRAMMENTI ANTICORPALI DI IG ANTIDIGITALE	39
<i>DIGIFAB 40 MG.....</i>	<i>39</i>
GLUCAGONE	41
<i>GLUCAGEN 1FL 1MG +1FL 1ML</i>	<i>41</i>
IDARUCIZUMAB	43
<i>PRAXBIND 2,5G 50ML.....</i>	<i>43</i>
IDROSSICOBALAMINA	45
<i>CYANOKIT 5G.....</i>	<i>45</i>
IMMUNOGLOBULINA UMANA ANTIRABBIA	46
<i>BERIRAB 300UI 2ML.....</i>	<i>46</i>

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	

IMMUNOGLOBULINE DI ORIGINE EQUINA ANTI TOSSINA BOTULINICA SIEROTIPI A, B E E (POLIVALENTE) O UMANA.	47
INIBITORI ESTERASI E ANTAGONISTI RECETTORI BRADICHININA	49
<i>BERINERT</i>	49
IODURO DI POTASSIO	51
<i>IODURO POTASSIO GALENICO</i>	51
JALURONIDASI	52
<i>HYLASE "DESSAU" 300 I.E.</i>	52
LEVOCARNITINA.....	53
<i>CARNITENE 5ML 2G/5ML</i>	53
MACROGOL 4000, ASSOCIAZIONI	54
<i>SELG ESSE BUST 70G</i>	54
MANNITOLE (10% e 18%).....	55
<i>MANNITOLE 10% 500 ML e MANNITOLE 18% 250 ML</i>	55
METILTIONIO CLORURO (BLU DI METILENE)	56
<i>METILTIONIO CLORURO 100MG/10ML</i>	56
NALOXONE CLORIDRATO	58
<i>NALOXONE CLORIDRATO 0,4MG 1 ML</i>	58
NEOSTIGMINA	59
<i>INTRASTIGMINA 0.5 MG 1 ML</i>	59
N-ACETILCISTEINA	60
<i>HIDONAC 5G/25ML</i>	60
OCTREOTIDE	61
<i>OCTREOTIDE BIOINDUSTRIA L.I.M. 0,05 MG/1 ML SOLUZIONE INIETTABILE</i>	61
PARAFFINA LIQUIDA.....	62
POLIETILENGLICOLE 400 (PEG 400).....	63
<i>MACROGOL 400 F.U.</i>	63
PIRIDOSSINA CLORIDRATO (VITAMINA B6)	64
<i>BENADON FL 300 MG/2 ML</i>	64
PRALIDOSSIMA	66
<i>CONTRATHION 200 MG/10 ML</i>	66
PROPILTIOURACILE.....	67

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	

<i>PROPYCIL 50MG 60CPR</i>	67
PROTAMINA.....	68
<i>PROTA 50MG 5ML</i>	68
SIERO CONTRO IL VELENO DI VIPERA	70
<i>VIPER VENOM ANTISEURUM 5ML DI SOLUZIONE E 500 UNITÀ DI ANTITOSSINA (U.A.)</i>	70
SIMETICONE.....	71
<i>SIMETICONE IBI OS GTT FL 30ML</i>	71
SODIO BICARBONATO	72
<i>SODIO BICARBONATO 8,4% 100ML</i>	72
SODIO TIOSOLFATO F.U.....	73
<i>SODIO TIOSOLFATO 1G/10ML</i>	73
SOLFATO DI MAGNESIO	74
<i>MAGNESIO SOLFATO FU OS 30G POLV</i>	74
TIAMINA CLORIDRATO (VITAMINA B1)	75
<i>VIT B1 SALF 100MG/2 ML</i>	75
VIRUS DELLA RABBIA INATTIVATO.....	76
<i>RABIPUR 1 ML</i>	76

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	


Principio Attivo	ACIDO ASCORBICO
Nome Commerciale:	<u>VITAMINA C SALF 1000MG/5ML</u>
Forma Farmaceutica:	Soluzione iniettabile 1000 mg/5 ml
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Metaemoglobinemia
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	Fino a 24 grammi/die
Priorità:	Priorità 2: disponibile entro 2 ore
Preparazione e Diluizione:	Si raccomanda la diluizione in un uguale volume di fluido per infusione endovenosa. L'infusione deve essere continua per almeno 10 minuti ad una velocità non superiore a 1 g/minuto
Farmacocinetica:	Viene assorbito nell'intestino tenue. Viene eliminata principalmente con le urine.
Meccanismo d'azione:	Costituisce un efficiente sistema ossido-riduttivo cellulare di fondamentale importanza per molte reazioni biochimiche.
Note:	<p>Interazioni:</p> <p><u>Deferoxamina:</u> in pazienti con accumulo di ferro una contemporanea terapia orale con vitamina C e deferoxamina può aumentare l'escrezione del complesso del ferro. L'associazione con vitamina C va effettuata solo dopo 1-2 settimane di trattamento con deferoxamina. Nei casi gravi e cronici di accumulo di ferro, quando la deferoxamina si associa ad un trattamento ad alte dosi di vitamina C (più di 500 mg/die) si osserva un'alterazione della funzione cardiaca reversibile dopo sospensione della vitamina C. Nel caso di tale associazione è opportuno sorvegliare la funzione cardiaca.</p> <p><u>Ciclosporina:</u> alcuni dati suggeriscono che l'acido ascorbico possa ridurre i livelli plasmatici di ciclosporina</p>
Controindicazioni:	Urolitiasi ossalica o iperossaluria.
Precauzioni:	Pazienti con deficienza di G6PD, emocromatosi, talassemia, anemia sideroblastica. Insufficienza renale: da somministrare con prudenza.
Gravidanza e Allattamento:	Non ci sono evidenze di teratogenicità ma la FDA la colloca nella categoria C delle "pregnancy risk categories".
Effetti particolari:	L'eccesso di vitamina C viene eliminato con le urine provocando un leggero aumento della diuresi che ne evita l'accumulo; emolisi, iperglicemia, esofagite, ostruzione intestinale, diarrea, nefrolitiasi, insufficienza renale acuta, aumento dell'escrezione di alluminio

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	


Principio Attivo	ALCOL ETILICO 96%
Nome Commerciale:	<i>ALCOL ETILICO 96% 10ML</i>
Forma Farmaceutica:	Fiala per uso parenterale
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Intossicazione alcoli glicoli (es. metanolo, glicole propilenico)
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	Da concordare con lo specialista del CAV
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Preparazione e Diluizione:	Etanolo al 10% in soluzione fisiologica o glucosata al 5%.
Farmacocinetica:	Viene metabolizzato ad acetaldeide per azione dell'alcool deidrogenasi, successivamente ad acido acetico per azione dell'acetaldeide deidrogenasi. Ha cinetica di eliminazione di ordine zero (mediamente la concentrazione plasmatica si riduce di 15 mg/dl/h).
Meccanismo d'azione:	Compete con metanolo e glicole etilenico per il legame all'alcool deidrogenasi, interferendo con la trasformazione del metanolo a formaldeide ed acido formico, e la metabolizzazione del glicole etilenico ad acido ossalico, glicolico e acido formico.
Note:	Bisogna mantenere l'etanolemia a 100 mg/dl.
Gravidanza e Allattamento:	Pazienti in trattamento con Disulfiram
Effetti particolari:	Nausea, vomito e gastriti, l'etanolo può esacerbare la pancreatite, sedazione, ipoglicemia, vasodilatazione con ipotensione ortostatica (specie in pazienti con un'atipica isoforma dell'enzima aldeide deidrogenasi come giapponesi, cinesi e coreani, nei quali si verifica con una percentuale superiore al 50-80%), flebite in sede d'infusione

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	

Principio Attivo	ANDEXANET
Nome Commerciale:	<u>ONDEXXYA</u>
Forma Farmaceutica:	Polvere per soluzione per infusione 200mg
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Inattivatore specifico di Apixaban e Rivaroxaban
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	Bolo endovenoso a una velocità target di circa 30 mg/min in 15 minuti (dose bassa) o 30 minuti (dose elevata), seguito da un'infusione continua di 4 mg/min (dose bassa) o 8 mg/min (dose elevata) per 120 minuti
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 min
Preparazione e Diluizione:	Prelevare 20 mL di acqua per preparazioni iniettabili; introdurre l'ago della siringa al centro del tappo di gomma; premere lentamente lo stantuffo e iniettare i 20 mL di acqua per preparazioni iniettabili nel flaconcino, dirigendo il getto verso la parete interna del flaconcino per ridurre al minimo la formazione di schiuma
Meccanismo d'azione:	Il principale meccanismo d'azione è il legame e il sequestro dell'inibitore di FXa. Inoltre, è stato osservato che andexanet alfa si lega all'inibitore della via del fattore tissutale (TFPI) e lo inibisce.
Note:	Andexanet alfa non è indicato per il pretrattamento in chirurgia d'urgenza. L'uso per l'inversione di edoxaban o enoxaparina non è raccomandato a causa della mancanza di dati.
Gravidanza e Allattamento:	Non è raccomandato durante la gravidanza e in donne in età fertile che non usano misure contraccettive
Conservazione:	Conservare in frigorifero (2°C – 8 °C).

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	


Principio Attivo:	ARGATROBAN
Nome Commerciale:	<u>NOVASTAN 100MG/ML</u>
Forma Farmaceutica:	Concentrato per soluzione per infusione 1 flaconcino da 2,5 ml
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Anticoagulazione in pazienti adulti con trombocitopenia di tipo II indotta da eparina, che richiedono una terapia antitrombotica per via parenterale.
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	Da concordare con il CAV
Priorità:	Priorità 4: disponibile in tempo superiore alle 6 ore
Meccanismo d'azione:	<p>L'argatroban, un derivato sintetico della L-arginina, è un inibitore diretto della trombina (peso molecolare di argatroban monoidrato 526,65) che si lega reversibilmente alla trombina.</p> <p>L'argatroban esplica il suo effetto anticoagulante indipendentemente dall'antitrombina III ed inibisce la formazione della fibrina, l'attivazione dei fattori di coagulazione V, VIII e XIII, l'attivazione della proteina C e l'aggregazione piastrinica.</p>
Controindicazioni:	<ul style="list-style-type: none"> • in pazienti che presentano emorragie non controllate. • ipersensibilità all'Argatroban o ad uno qualsiasi degli eccipienti • insufficienza epatica grave.
Precauzioni:	Deve essere usato con estrema cautela nelle malattie e nelle altre circostanze in cui vi sia un rischio aumentato di emorragia. Queste comprendono il trattamento per una grave ipertensione; la retinopatia diabetica; il periodo immediatamente successivo ad una puntura lombare; l'anestesia spinale; la chirurgia maggiore, specialmente sul cervello, il midollo spinale o gli occhi; gli stati ematologici associati ad una maggiore tendenza alle emorragie quali malattie del sangue congenite o acquisite e le lesioni dell'apparato gastrointestinale come le ulcere
Conservazione:	Conservare a temperatura inferiore a 25° C.
Gravidanza e Allattamento:	Non vi sono dati adeguati riguardanti l'uso di Novastan in donne in gravidanza e in allattamento
Effetti particolari:	Complicazioni emorragiche

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	


Principio Attivo:	ATROPINA SOLFATO
Nome Commerciale:	<i>ATROPINA SOLFATO 1MG/1ML</i>
Forma Farmaceutica:	Soluzione per infusione
Indicazioni Terapeutiche	<ul style="list-style-type: none"> • Avvelenamento da esteri organofosforici • Avvelenamento da carbammati • Avvelenamento da Amanita muscaria o da parasimpaticomimetici (muscarina, betanecolo, carbacolo, funghi del genere Clitocybe e Inocybe)
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	<ul style="list-style-type: none"> • Avvelenamento da organofosforici: <u>Adulti:</u> la dose consigliata è di 2 mg (per via intramuscolare o endovenosa tenendo conto della gravità dell'avvelenamento) ogni 5-10 minuti fino a quanto la pelle diviene arrossata e secca, le pupille si dilatano e compare tachicardia, <u>Bambini:</u> la dose consigliata è di 0,02 mg/kg • boli da 1 mg fino a scomparsa della broncorrea e delle secrezioni da ipertono colinergico. Possibilità di infusione continua (da concordare con lo specialista del CAV)
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Farmacocinetica:	Dopo iniezione endovena si raggiungono concentrazioni massime che decadono entro 10 minuti: l'attività terapeutica compare rapidamente e dura circa 5 ore. Viene metabolizzata a livello epatico ed escreta a livello renale.
Meccanismo d'azione:	È un'antagonista competitivo per il legame con i recettori muscarinici dell'acetilcolina e di altre molecole dotate di attività muscarinica
Note:	<p>Pazienti gravemente intossicati da esteri organo-fosforici possono necessitare di dosi elevate di atropina (fino a 100 mg nell'arco di alcune ore o di alcuni grammi nell'arco di qualche giorno) al fine di raggiungere un'adeguata atropizzazione (assenza di secrezioni, specialmente a livello bronchiale).</p> <p>La soluzione deve essere iniettata lentamente; nell'impossibilità può essere somministrata via endotracheale o intraossea.</p> <p>In casi di grave avvelenamento, in cui l'atropizzazione può essere richiesta per alcuni giorni, è preferibile somministrare l'atropina per infusione continua.</p>
Controindicazioni:	Pazienti con ipertrofia prostatica, ileo paralitico o stenosi pilorica nei quali l'atropina può portare ad un'occlusione, glaucoma ad angolo stretto, reflusso esofageo, colite ulcerosa, uropatie ostruttive, miastenia grave, ipersensibilità ad anticolinergici. Stante la gravità dell'intossicazione per cui è indicata l'atropina, è da valutare attentamente il rapporto rischio-beneficio.

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	


Effetti particolari:	Bradycardia transitoria seguita da tachicardia, con cardiopalmo e aritmie, blocco atrio-ventricolare, stimolazione della minzione ma incapacità di urinare, crisi ipertensive, angina, disorientamento, disfunzioni della memoria, reazioni psicotiche, sedazione, convulsioni, coma, ileo paralitico, stipsi, dolore retro sternale che può essere causato da un aumento del reflusso gastrico, disfunzioni sessuali, inibizione della secrezione dell'ormone della crescita, midriasi, variazioni della pressione endoculare, reazioni di tipo anafilattico, ototossicità.
Precauzione:	Cautela nei pazienti pediatrici, geriatrici, debilitati, ileostomizzati, colostomizzati, ipertiroidei, con patologie renali ed epatiche, ischemia acuta del miocardio, malattie coronariche.
Gravidanza e Allattamento:	Limitare l'uso in gravidanza perché i suoi effetti si ripercuotono sul cuore del feto, per quanto riguarda la teratogenicità si colloca nella categoria C delle "pregnancy risk categories" della FDA
Conservazione:	Conservare a temperatura ambiente e al riparo dalla luce

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	

Principio Attivo:	BROMOCRIPTINA MESILATO
Nome Commerciale:	<i>BROMOCRIPTINA 2.5MG 30CPR</i>
Forma Farmaceutica:	Compresse da 2,5 mg, divisibili in parti uguali
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Tattamento della sindrome neurolettica maligna causata da neurolettici (aloperidolo)
Via di somministrazione:	Orale
Posologia:	Adulti: 2.5-5 mg ogni 8 ore (nei casi gravi è richiesto trattamento per più giorni)
Priorità:	Priorità 2: disponibile entro 2 ore
Farmacocinetica:	Dopo somministrazione orale viene assorbita rapidamente a livello duodenale. L'eliminazione è prevalentemente biliare e fecale e solo in minima parte urinaria (non dà accumulo in presenza di insufficienza renale cronica). Considerate le proprietà del farmaco e il suo particolare impiego è stata accertata la sua capacità di superare la barriera placentare.
Meccanismo d'azione:	Derivato della segale cornuta con effetti dopamino-mimetici e minori proprietà di antagonista alfa-adrenergico.
Note:	In pazienti con severa ipertermia (temperatura interna superiore ai 40°C), il trattamento con bromocriptina deve essere considerato come secondario e di supporto alle immediate misure di raffreddamento esterno e paralisi neuromuscolare (CAV Ferrara). E' un potente inibitore del citocromo P3A4.
Controindicazioni:	Iperensione incontrollata o tossicità in gravidanza, ipersensibilità al prodotto, precedenti angine, infarto del miocardio, precedente attacco di paralisi, disordini dovuti a vasospasmo, malattia bipolare
Precauzioni:	<ul style="list-style-type: none"> • In pazienti con disturbi cardiovascolari, psicosi, ulcera peptica; • in pazienti in cura con antiipertensivi la bromocriptina può aumentare l'ipotensione. • <u>Insufficienza epatica:</u> da somministrare con prudenza • <u>Insufficienza renale:</u> da somministrare con prudenza
Conservazione:	Temperatura inferiore ai 25°C
Gravidanza e Allattamento:	Categoria B delle "pregnancy risk categories" della FDA, passa la barriera ematoencefalica, inibisce la secrezione fetale di prolattina e può inibire la lattazione nella madre
Effetti particolari:	Durante i primi giorni di trattamento alcuni soggetti possono accusare lieve nausea, dolore epigastrico, dispepsia e, più raramente, vertigine, stanchezza, vomito e diarrea. In rari casi può indurre inizialmente un abbassamento della pressione ed ipertensione successivamente; aritmia, esacerbazione dell'angina e di disordini vasospastici come la sindrome di Raynaud. Episodi di pallore reversibile delle dita delle mani e dei piedi, determinati dal freddo, sono stati talvolta riferiti con trattamento prolungato a dosi

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	


	<p>giornaliere di 20 mg e più, specie in pazienti che presentavano precedentemente la sindrome di Raynaud.</p> <p>Sono stati segnalati casi di vasospasmo, allucinazioni e confusione, ipotensione, discinesie. Questi effetti secondari, cui possono aggiungersi stipsi, sonnolenza e, meno spesso, eccitazione psicomotoria, secchezza delle fauci e crampi alle gambe, talora sono dose-dipendenti e possono essere controllati con una riduzione del dosaggio. L'ipotensione posturale può essere disturbante, ma può essere trattata in modo sintomatico.</p> <p>Tossicità polmonare, miopia possono verificarsi ad alte dosi di farmaco nel trattamento prolungato.</p>
--	---

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	


Principio Attivo:	CALCIO CLORURO DIIDRATO 10%
Nome Commerciale:	<u>CALCIO CLORURO 1G/10ML</u>
Forma Farmaceutica:	Concentrato per soluzione per infusione
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Ipocalcemie gravi per ingestione di fluoruri e ossalati (es. antiruggine)
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	1 fl diluita in 100 ml di soluzione fisiologica in 5-10 mg, seguita da mantenimento da concordare con lo specialista Cav
Priorità:	Priorità 1: nell'intossicazione da acido fluoridrico, fluoruri e ossalati: disponibile entro 30 minuti
Preparazione e Diluizione:	Il concentrato per infusione è una soluzione ipertonica e deve essere diluito prima della somministrazione; la soluzione è compatibile con glucosio 5% e sodio cloruro 0.9%.
Farmacocinetica:	Circa il 50% del calcio plasmatico è presente nella forma ionizzata (forma attiva), il 45% è legato alle proteine (principalmente albumina) e il 5% è complessato con fosfato, citrato ed altri anioni. 80% escreto tramite feci e il 20% tramite via renale.
Meccanismo d'azione:	Ripristina i livelli di calcio ionizzato risolvendo gli effetti di tetania muscolare e fibrillazione cardiaca dovuti all'ipocalcemia; si lega rapidamente agli ioni fluoruro e ossalato inibendone l'azione tossica, mentre a livello gastrico ne impedisce l'assorbimento; rimuove gli effetti dell'azione isotropa negativa dei calcio-antagonisti, controbilancia l'azione determinata dall'iperpotassiemia; interrompe il vasospasmo arterioso periferico e la conseguente ischemia determinati da esposizioni cutanee all'acido fluoridrico.
Note:	<p>Non somministrare calcio gluconato e calcio cloruro per via intramuscolare e subcutanea a causa del rischio di necrosi tissutale da stravasamento.</p> <p>Non somministrare come tale ma solo dopo opportuna diluizione in soluzione fisiologica.</p> <p>Non superare la velocità di somministrazione di 0,35-0,7 mmol (0,7-1,4 mEq)/minuto, per evitare un danno venoso e per prevenire il raggiungimento di alte concentrazioni di calcio a livello del cuore che possono causare una sincope. La somministrazione deve essere interrotta se il paziente manifesta dolore o rossore al sito di iniezione, in quanto ciò potrebbe indicare uno stravasamento del farmaco.</p>
Controindicazioni:	In caso di intossicazione da digitale perché i sali di calcio aumentano l'attività della digitale; in caso di ipercalcemia, ipercalcinuria, litiasi calcica.
Precauzioni:	<p>Il calcio cloruro non deve essere utilizzato per uso intradermico, sottocutaneo o intrarteriale.</p> <p><u>Insufficienza renale:</u> iniziare con metà dose seguita da ulteriori dosi secondo il quadro clinico.</p>
Conservazione:	Non usare il medicinale se la soluzione non si presenta limpida, incolore o se contiene particelle, non congelare.

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	


Gravidanza e Allattamento:	Somministrare solo in caso di effettiva necessità. Per quanto riguarda la teratogenicità, si colloca nella categoria C delle “pregnancy risk categories”
Effetti particolari:	Irritazione tissutale (necrosi da stravasamento se somministrato non endovena), ipercalcemia specie nei pazienti con insufficienza renale, ipotensione, bradicardia o aritmia se infuso troppo rapidamente, stipsi a seguito di somministrazione orale.

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	


Principio Attivo:	CALCIO EDETATO BISODICO (EDTA)
Nome Commerciale:	<i>SODIO CALCIO EDETATO 1G/10ML 10%</i>
Forma Farmaceutica:	Concentrato per soluzione iniettabile
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Antidoto negli avvelenamenti da piombo (cadmio, rame, zinco, manganese, alcuni radioisotopi)
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	Fino a 4-5 G/die
Priorità:	Priorità 3: disponibile entro 6 ore
Preparazione e Diluizione:	Ogni grammo di Sodio Calcio Edetato va diluito in 250 – 500 ml di Sodio Cloruro 0,9% o Glucosio 5%.
Farmacocinetica:	Poco assorbito dal tratto gastrointestinale. La sostanza non è metabolizzata e si distribuisce maggiormente nei fluidi extracellulari. Il 50% della sostanza è escreta mediante le urine in 1 ora e il 95% in 24 ore.
Meccanismo d'azione:	Il farmaco mobilizza il piombo depositato principalmente a livello dei tessuti molli, del sistema nervo centrale e dei globuli rossi. Forma complessi stabili e solubili con metalli bivalenti e trivalenti determinandone quindi un aumento dell'escrezione urinaria. Può aumentare l'escrezione di altri metalli bi- e trivalenti, come lo zinco.
Note:	<p>Nei pazienti con encefalopatia da Pb⁺⁺ ed aumento della pressione endocranica, si vuole limitare l'introduzione di fluidi, l'antidoto può essere somministrato per via i.m profonda. È possibile evitare il dolore associato all'iniezione usando la soluzione al 20% diluita con procaina cloridrato 0,5-1,5% a scopo di anestetico locale.</p> <p>Il medicinale è incompatibile con Amfotericina B, idralazina, sodio lattato, soluzioni di glucosio con concentrazioni superiori al 5%, Ringer, Ringer Lattato, Ringer Acetato. Non miscelare assieme soluzioni saline contenenti metalli bi- o trivalenti, al fine di evitare la chelazione di tali ioni e quindi annullare l'efficacia del medicinale. I sali di calcio possono formare complessi con molti farmaci e ciò può determinare la formazione di precipitati. Incompatibilità fisica è stata riportata con ceftriaxone.</p>
Controindicazioni:	In caso di anamnesi positiva di precedenti patologie renali, porre particolare attenzione; Controindicato in caso di paziente con alterata funzionalità renale con oliguria e in caso di ipercalcemia
Precauzioni:	Dose elevate di antidoto possono causare danno tubulare, con totale distruzione dell'epitelio dei tubuli prossimali; eventuali danni nei tubuli distali e nei glomeruli sono meno elevati ma scompaiono con la sospensione del trattamento
Conservazione:	Temperatura ambiente al riparo dalla luce nel confezionamento integro.
Gravidanza e Allattamento:	Somministrare solo in caso di effettiva necessità. Per quanto riguarda la teratogenicità, si colloca nella categoria C delle "pregnancy risk categories" della FDA (indeterminato). Durante la gravidanza può essere considerato aggiungere al trattamento un supplemento di zinco.

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	


Effetti particolari:	Un quadro clinico occasionale riguarda la “sindrome da eccessiva chelazione”, i cui sintomi sono malessere, affaticamento, sete, parestesie, brividi, febbre, mialgie, cefalee, anoressia, nausea e occasionalmente poliuria e pollachiuria. Sono descritte anche lieve anemia e leggera ipotensione. Inoltre il farmaco somministrato per infusione può dar luogo a tromboflebiti a concentrazioni non superiori allo 0,5%. Il trattamento va sospeso se durante il suo corso si manifesta albuminuria.
----------------------	--

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	


Principio Attivo:	CALCIO GLUCONATO
Nome Commerciale:	<u><i>CALCIO GLUCONATO 2.5% 150ml gel con lidocaina – preparato magistrale</i></u>
Forma Farmaceutica:	Gel
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Uso topico dopo contatto cutaneo con fluoruri
Via di somministrazione:	Topico. Uso esterno.
Posologia:	Applicazioni locali ogni 2 o 3 ore.
Priorità:	Priorità 2: disponibile entro 2 ore
Preparazione e	Già pronto
Meccanismo d'azione:	Gli ioni fluoruro sono precipitati dagli ioni calcio
Note:	Non sterile. Contiene 2 g di lidocaina ogni 100g di gel. Contiene nipagina e nipasolo.
Controindicazioni:	Non applicare su occhi e mucose Evitare medicazioni occlusive
Conservazione:	Conservare a 2-8°C, al riparo dalla luce

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	

Principio Attivo:	CALCIO GLUCONATO
Nome Commerciale:	<i>CALCIO GIUCONATO 10% 1G/10ML</i>
Forma Farmaceutica:	Soluzione iniettabile
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Ipocalcemie per ingestione di fluoruri e ossalati (es. antiruggine) (endovena) • Contatto cutaneo con fluoruri e ossalati (es. antiruggine)
Via di somministrazione:	Endovena (periferica) - Topico
Posologia:	2-3 fl in 5-10 m, seguita da mantenimento da concordare con lo specialista
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 2 ore
Farmacocinetica:	Escreto principalmente in urina e minima parte nelle feci
Meccanismo d'azione:	Ripristina i livelli di calcio ionizzato risolvendo gli effetti di tetania muscolare e fibrillazione cardiaca dovuti all'ipocalcemia; si lega rapidamente agli ioni fluoruro e ossalato inibendone l'azione tossica, mentre a livello gastrico ne impedisce l'assorbimento; rimuove gli effetti dell'azione isotropa negativa dei calcio-antagonisti, controbilancia l'azione determinata dall'iperpotassiemia; interrompe il vasospasmo arterioso periferico e la conseguente ischemia determinati da esposizioni cutanee all'acido fluoridrico
Note:	<p>Interazioni:</p> <p><u>Glicosidi cardioattivi/digitalici</u>: potenziamento degli effetti. L'associazione pone il soggetto a rischio di intossicazione digitalica.</p> <p><u>Verapamil</u>: l'impiego concomitante per via sistemica di verapamil e calcio gluconato può determinare l'inversione dell'effetto ipotensivo.</p> <p><u>Diuretici tiazidici</u>: l'uso concomitante di diuretici tiazidici con calcio gluconato aumenta il rischio di ipercalcemia.</p>
Controindicazioni:	In caso di intossicazione da digitale perché i sali di calcio aumentano l'attività della digitale; in caso di ipercalcemia, ipercalcinuria, litiasi calcica; patologie e/o condizioni che comportano ipercalcemia (es. iperparatiroidismo, ipervitaminosi D, malattia neoplastica con decalcificazione ossea); grave ipercalciuria; grave insufficienza renale; fibrillazione ventricolare; pazienti che assumono glicosidi cardioattivi; trattamento in concomitanza con ceftriaxone nei neonati (≤ 28 giorni di età), anche in caso di utilizzo di linee di infusione separate.
Precauzioni:	Il calcio cloruro non deve essere utilizzato per uso intradermico, sottocutaneo o intrarteriale o intradermico, i sali di calcio sono irritanti e possono causare localmente ascessi e necrosi.
Conservazione:	Temperatura ambiente al riparo dalla luce nel confezionamento integro
Gravidanza e Allattamento	Somministrare solo in caso di effettiva necessità. Il calcio è secreto nel latte materno
Effetti particolari	Molti degli effetti indesiderati sono conseguenti ad un'elevata velocità di infusione. Questa può determinare vasodilatazione, con sudorazione, nausea, vomito, vampate di calore, ipotensione, bradicardia, aritmie, nonché sincope e collasso vasomotorio, anche fatale. Alcuni effetti indesiderati sono possibili conseguenze di un iperdosaggio, tra cui la nefrolitiasi da ipercalcemia e l'ipercalciuria

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	

Principio Attivo:	CALCIO LEVOFOLINATO PENTAIDRATO
Nome Commerciale:	<i>CALCIO LEVOFOLINATO 10 MG/ML 10 ML</i>
Forma Farmaceutica:	Soluzione iniettabile
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Intossicazione da metanolo
Via di somministrazione:	Endovena (v. max 80 mg/m)
Posologia:	1 mg/Kg ogni 4 ore in infusione lenta fino ad un massimo di 50 mg/dose
Priorità:	Priorità 2: disponibile entro 2 ore
Preparazione e Diluizione:	Diluire in sodio cloruro 0.9% o glucosata 5%
Farmacocinetica:	Rapidamente assorbito, viene metabolizzato a derivati dell'acido tetraidrofolico, soprattutto 5-metiltetraidrofolato. È escreto nelle urine come metabolita con un tempo di dimezzamento di 6 ore.
Meccanismo d'azione:	Cofattore della biosintesi delle purine e delle pirimidine, ed è indispensabile per la sintesi del DNA specie a livello del tessuto emopoietico. L'acido folinico antagonizza gli effetti degli antifolinici, agendo come "rescue" nella terapia con alte dosi di metotrexate o in caso di sovradosaggio.
Note:	Somministrare solo con iniezione intramuscolo o endovenosa e non per via intratecale.
Precauzioni	Se associato ad un antagonista dell'acido folico (es. cotrimossazolo, pirimetamina) l'efficacia dell'antagonista dell'acido folico può essere ridotta o completamente neutralizzata. Può diminuire l'effetto dei farmaci antiepilettici: fenobarbital, fenitoina, primidone e succinimide, e può determinare un aumento della frequenza degli attacchi epilettici.
Gravidanza e Allattamento	Le anemie in gravidanza conseguenti all'aumento del fabbisogno di folati possono essere migliorate o normalizzate con somministrazioni di acido levofolinico.
Controindicazioni:	Allergie note al farmaco; può aumentare la tossicità della 5-fluorouracile. Non deve essere somministrato nell'anemia perniciosa o altre anemie megaloplastiche quando la vitamina B12 sia carente, se non in associazione alla medesima.
Effetti collaterali:	Iper eosinofilia, febbre, ipotensione arteriosa, tachicardia, orticaria e reazione anafilattica, broncospasmo, sincope, convulsioni.
Conservazione:	Prima della diluizione: conservare tra 2-8C° Dopo la diluizione 36h a 25C° al riparo dalla luce.

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	

Principio Attivo:	CARBONE VEGETALE ATTIVATO F.U.
Nome Commerciale:	<u><i>CARBONE VEGETALE ATTIVO 20% 400ML flacone – preparato magistrale</i></u>
Forma Farmaceutica:	Sospensione orale
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Adsorbimento di sostanze tossiche ingerite, in modo da ridurre l'assorbimento sistemico facilitandone l'eliminazione. Può essere usato dopo l'induzione di emesi o dopo la lavanda gastrica ed anche insieme all'emodialisi.
Via di somministrazione:	Orale
Posologia:	0,5-1 g/Kg. Possibili somministrazioni ripetute. 2-5 g/ora se necessaria dialisi intestinale
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Preparazione e Diluizione:	Sospensione già pronta. Agitare per almeno 1 minuto prima dell'impiego, con moto unidirezionale nel senso fondo bottiglia-tappo bottiglia e non lateralmente.
Farmacocinetica:	Non essendo assorbito dal tratto gastroenterico è eliminato immodificato con le feci.
Meccanismo d'azione:	Adsorbe molte sostanze tossiche, rendendole meno disponibili per l'assorbimento dal tratto gastroenterico,
Note:	In seguito all'uso di Carbone, le feci assumono una colorazione nera. Contiene 20 g di carbone ogni 100ml. Contiene 2.25g di saccarosio ogni 1 g di carbone.
Controindicazioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Non indicato in caso d'ingestione di sostanze caustiche o corrosive e nelle intossicazioni che richiedono un antidoto specifico per os., • Ha potere adsorbente nullo per le seguenti sostanze: sali di ferro, fluoruri, ossalati, litio, acido borico, alcoli (metilico, etanolo), cianuri, malathion, glicole etilenico, metalli pesanti. • Non usare in caso di occlusione intestinale. Non deve essere utilizzato in contemporanea ad altri antidoti o farmaci usati per via digestiva, per non vanificarne l'efficacia; per le stesse ragioni non lo si deve associare ad emetici.
Conservazione:	Temperatura ambiente e al riparo dell'umidità.
Gravidanza e Allattamento:	Non controindicato dato che non viene assorbito sistemicamente, ma diarrea e ipertermia che si possono verificare nella madre possono avere ripercussioni sul feto.
Effetti particolari:	Emesi, costipazione, distensione dello stomaco, occlusione intestinale, diarrea, disidratazione, ipermagnesemia, acidosi metabolica, ipernatriemia, aspirazione nelle vie aeree con conseguente ostruzione delle stesse o polmonite ab ingestis, evento che si verifica in pazienti con "gag reflex" non adeguato.

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	


Principio Attivo:	CIPROEPTADINA
Nome Commerciale:	<u>PERIACTIN 4MG CPR</u>
Forma Farmaceutica:	Compresse
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Sindrome serotoninergica indotta da antidepressivi, per ridurre la sintomatologia nei casi di lieve o di moderata entità
Via di somministrazione:	Orale
Posologia:	4-8mg ogni 1-4 ore
Priorità:	Priorità 2: disponibile entro 2 ore
Farmacocinetica:	Dopo somministrazione orale circa il 40% del farmaco viene escreto nelle urine come metabolita coniugato con acido glucuronico, il 2-20% viene eliminato nelle feci.
Meccanismo d'azione:	È un antistaminico di prima generazione, che blocca i recettori H1, con azione di antagonismo non specifico per la serotonina. La somministrazione di ciproepetadina in pazienti con sindrome serotoninergica sembra in grado di antagonizzare l'eccessiva stimolazione dei recettori 5-HT1A e 5-HT2 con miglioramento del quadro clinico.
Controindicazioni:	Ipersensibilità al farmaco, glaucoma ad angolo chiuso, ulcera peptica stenotante, ipertrofia prostatica sintomatica, ostruzione del collo vescicale, ostruzione del piloro duodenale. Ipersensibilità verso gli antiistaminici. Il prodotto è controindicato nei neonati e negli infanti prematuri, durante l'allattamento, negli anziani, nei pazienti in trattamento con inibitori delle monoaminossidasi (IMAO), nei portatori di glaucoma, di stenosi piloroduodenale, di ipertrofia prostatica, di ostruzione del collo vescicale, di ulcera peptica stenotante e nei pazienti debilitati
Conservazione:	A temperatura non superiore a 25°C
Gravidanza e Allattamento:	Categoria B per FDA, deve essere usato solo in caso di effettiva necessità. Si tenga presente che l'impiego di antistaminici durante il terzo trimestre di gravidanza può provocare effetti collaterali negli infanti prematuri e nei neonati. Durante l'allattamento il prodotto è controindicato.
Effetti particolari:	Midriasi transitoria e ritenzione urinaria possono essere conseguenza delle proprietà anticolinergiche. L'effetto collaterale più frequente è la sonnolenza, questo farmaco può diminuire la capacità di attenzione in alcuni pazienti.

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	

Principio Attivo:	CLORPROMAZINA CLORIDRATO
Nome Commerciale:	<i>LARGACTIL 2ML 50MG</i>
Forma Farmaceutica:	Soluzione iniettabile per infusione endovenosa lenta
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Sindrome serotoninica
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	25-50 mg
Priorità:	Priorità 2: disponibile entro 2 ore
Farmacocinetica:	L'emivita della clorpromazina è breve (qualche ora) ma la sua eliminazione è lenta e prolungata (4 settimane e oltre).
Meccanismo d'azione:	Neurolettico che agisce principalmente a livello dei gangli della base, del sistema limbico e dell'ipotalamo. A livello del SNC l'effetto più importante è quello del blocco dei recettori dopaminergici.
Precauzioni:	Usare con cautela nei pazienti con malattie cardiovascolari o con una storia familiare di prolungamento QT.
Gravidanza e Allattamento	Controindicato durante l'allattamento al seno. Il rischio di effetti dannosi a carico del feto a seguito di somministrazione della clorpromazina non è escluso.
Controindicazioni:	Evitare una terapia concomitante con altri neurolettici.

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	

Principio Attivo:	D-PENICILLAMINA
Nome Commerciale:	<i>D-PENICILLAMINA 150MG CPS</i>
Forma Farmaceutica:	Capsule rigide 150 mg
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Intossicazioni da rame, oro e morbo di Wilson, • Intossicazione da piombo, antimonio, ferro, zinco, cadmio, magnesio e mercurio inorganico. • Trattamento della cistinuria
Via di somministrazione:	Orale
Posologia:	1-1.5 g/die (dosi crescenti fino a max 2g/die) suddivisi in 3-4 somministrazioni
Priorità:	Priorità 3: disponibile entro 6 ore
Preparazione e Diluizione:	Assumere a stomaco vuoto 1 ora prima o 2-3 ore dopo i pasti.
Farmacocinetica:	L'assorbimento orale varia dal 40% al 70% della dose somministrata; gli antiacidi, il cibo e il solfato ferroso riducono la quota di farmaco assorbito. È metabolizzato a livello epatico ed è escreto nelle urine fino al 25% come farmaco immodificato, con tempo di dimezzamento di 1,7-3,2 ore. L'emivita dopo la quarta dose è di otto giorni.
Meccanismo d'azione:	È un agente chelante di metalli pesanti come rame, mercurio, cadmio, piombo, oro, arsenico e si combina ai metalli secondo il seguente ordine di stabilità: Hg ⁺⁺ , Pb, Ni, Zn, Co ⁺⁺ , Fe ⁺⁺ , Mn ⁺⁺ .
Note:	Deve essere monitorata la proteinuria nelle 24 ore: La penicillamina va somministrata a stomaco vuoto perché il cibo può causare una significativa riduzione dell'assorbimento gastrointestinale del farmaco. Le reazioni di tipo allergico possono richiedere procedimenti di desensibilizzazione o copertura con corticosteroidi od antistaminici.
Controindicazioni:	Anemia aplastica correlata alla penicillamina, agranulocitosi, allergia alle penicilline. Penicillamina non deve essere somministrata in pazienti in terapia con sali di oro, antimalarici, farmaci citotossici, ossifenilbutazone o fenilbutazone.
Precauzioni:	Nel trattamento di lunga durata è opportuno somministrare Vitamina B ₆ per ovviare all'attività antipiridossinica della penicillamina. Deve essere evitata la contemporanea somministrazione di sali di ferro. Nei pazienti con insufficienza renale evitare le interruzioni di terapia perché possono causare reazioni di sensibilità alla ripresa del trattamento.
Gravidanza e Allattamento:	Il farmaco è controindicato in gravidanza eccetto per i casi in cui la terapia venga effettuata per il trattamento della malattia di Wilson ed in certi casi di cistinuria. Si colloca nella categoria D delle "pregnancy risk categories" della FDA perché può provocare difetti che si possono rivelare fatali in neonati nati da madri che hanno assunto la penicillamina durante la gravidanza: ritardo della crescita, idrocefalo, mannosidosi (un difetto del deposito di lisosomi), cute rilassata, difetti fisici come dorso del naso molto ampio, scarso sviluppo delle orecchie, faccia piatta, piede equino, ernia inguinale.
Effetti particolari:	Febbre, depressione del SNC, anoressia, nausea, mialgia sono effetti molto comuni.

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	


Principio Attivo:	DANTROLENE SODICO
Nome Commerciale:	<i>DANTRIUM EV FL 20MG LIOF</i>
Forma Farmaceutica:	Liofilizzato da ricostruire con acqua sterile ad uso iniettivo
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Ipertermia maligna • Sindrome maligna da neurolettici
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	Adulti: 1-2 mg/kg rapidamente, ripetibile fino a un max di 10 mg/kg
Priorità:	Priorità 2 nella sindrome neurolettica maligna disponibile entro 2 ore Priorità 1 nell'ipertermia maligna disponibile entro 30 minuti
Preparazione e Diluizione:	Aggiungere 60 ml di acqua p.p.i in ciascun flacone ed agitare fino ad ottenere una soluzione chiara.
Farmacocinetica:	Il dantrolene è lentamente assorbito a livello del tratto gastroenterico, metabolizzato a livello epatico ed eliminato a livello renale.
Meccanismo d'azione:	Agisce direttamente sul muscolo striato inibendo parzialmente la liberazione di ioni calcio dal reticolo sarcoplasmatico delle fibrille muscolari; ciò porta ad una parziale inibizione dello scorrimento reciproco dei filamenti di actina e miosina e quindi all'inibizione della contrazione.
Controindicazioni:	Malattie epatiche in atto come epatite e cirrosi.
Precauzioni:	In donne e pazienti con età superiore a 35 anni aumenta la probabilità del farmaco di indurre malattie epatocellulari potenzialmente letali. Monitorare le funzioni epatiche.
Conservazione:	Temperatura ambiente. La soluzione pronta deve essere protetta dalla luce diretta e deve essere usata entro 6 ore dalla preparazione.
Gravidanza e Allattamento:	In gravidanza deve essere somministrato nei casi di effettiva necessità e non deve essere usato durante l'allattamento.
Effetti particolari:	Rari casi di edema polmonare, tromboflebite, eritema ed orticaria

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	


Principio Attivo:	DEFEROXAMINA MESILATO
Nome Commerciale:	<i>DESFERAL 500MG/5ML</i>
Forma Farmaceutica:	Polvere e solvente per soluzione iniettabile
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Tattamento dell'intossicazione di Ferro e Alluminio
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	15 mg/Kg/ora (fino a max 6 g/die)
Priorità	Priorità 3: disponibile entro 6 ore
Preparazione e Diluizione:	Per somministrazioni sottocutanee e endovena ricostituire una fiala in 5 ml di acqua ppi.
Farmacocinetica:	La deferoxamina è rapidamente assorbita dopo somministrazione intramuscolare o sottocutanea.
Meccanismo d'azione:	La deferoxamina è un chelante che forma complessi con Fe ³⁺ e Al ³⁺ trivalenti, mentre ha meno affinità per gli ioni bivalenti come Fe ²⁺ , Cu ²⁺ , Zn ²⁺ , Ca ²⁺ . Grazie a queste sue proprietà chelanti, Deferoxamina può formare un complesso ferriossamina sia con il ferro libero che con quello contenuto nella ferritina e nell'emossiderina. Può mobilitare anche l'alluminio legato ai tessuti formando il complesso alluminossamina. Sia l'alluminossamina che la ferriossamina sono escluse completamente con le urine e con le feci, ciò comporta la riduzione dei depositi patologici di ferro e di alluminio
Note:	In soluzione si deteriora facilmente
Controindicazioni:	Ipersensibilità già nota verso il farmaco, grave insufficienza renale o anuria, nei casi in cui non si possa ricorrere a dialisi.
Precauzioni:	In pazienti con accumulo patologico di ferro , deferoxamina può favorire infezioni da Yersinia enterocolitica e Yersinia pseudotuberculosis, nonché setticemia In pazienti con encefalopatia alluminio-correlata può provocare attacchi epilettici insufficienza cardiaca: da usare con cautela poiché tra gli effetti collaterali sono indicati turbe cardiovascolari come ipotensione, shock, aritmie cardiache.
Conservazione:	Conservare a temperatura non superiore ai 25°C e al riparo dalla luce. Una volta uniti polvere e solvente in ambiente asettico, il prodotto va utilizzato entro 3 ore.
Gravidanza e Allattamento:	Teratogeno nella sperimentazione su animali, e mutageno nella sperimentazione in vitro, per questo motivo esso non deve essere somministrato durante la gravidanza a meno che non sia di vitale necessità. Non è noto se passi nel sangue materno.
Effetti particolari:	Reazioni cutanee allergiche, reazioni anafilattiche, irritazione a livello del sito di iniezione, disturbi della visione e dell'udito, alterazioni della funzionalità epatica e renale, ipotensione, shock, aritmie cardiache, turbe neurologiche, crampi muscolari, febbre.

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	

Principio attivo	DEXRAZOXANO
Nome Commerciale	<u>SAVENE IV 20MG/ML POLVERE CONCENTRATA +SOLVENTE 10FL+3FL EV 500MG</u>
Forma Farmaceutica:	Polvere e solvente per soluzione iniettabile
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Stravaso di antracicline
Via di somministrazione:	Infusione endovenosa
Posologia:	<p>Il trattamento deve essere somministrato una volta al giorno per 3 giorni consecutivi. La dose raccomandata è:</p> <p>Giorno 1: 1.000 mg/m² Giorno 2: 1.000 mg/m² Giorno 3: 500 mg/m²</p>
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Preparazione e Diluizione:	Prima dell'infusione, la polvere deve essere ricostituita con 25 ml di diluente per produrre una concentrazione di 20 mg di dexrazoxano per ml di acqua sterile. Il concentrato è leggermente giallastro. La soluzione ricostituita deve essere poi diluita ulteriormente nella parte rimanente di diluente. Dopo la ricostituzione e la diluizione: la stabilità chimica e fisica è per 4 ore se la preparazione viene conservata a una temperatura compresa tra 2 e 8 °C.
Meccanismo d'azione:	I meccanismi d'azione principali sono due: la chelazione del ferro, specialmente attraverso il suo metabolita ad anello aperto, riduce lo stress ossidativo ferro-dipendente che causa la cardiotossicità indotta dalle antracicline e l'inibizione della topoisomerasi II. Non è noto in che misura ciascuno di questi meccanismi contribuisca all'effetto preventivo sulla distruzione tissutale conseguente allo stravaso di antracicline. La proprietà chelante è probabilmente anche responsabile di un aumento dell'escrezione urinaria di ferro e zinco e di una riduzione della concentrazione sierica di calcio
Controindicazioni:	Donne in età fertile che non usano misure contraccettive Vaccinazione concomitante con vaccino contro la febbre gialla
Precauzioni:	<p>Il dimetilsolfossido (DMSO) non deve essere usato nei pazienti cui viene somministrato dexrazoxano per il trattamento dello stravaso indotto dalle antracicline. Gli agenti citotossici possono ridurre l'assorbimento della fenitoina con conseguente esacerbazione delle convulsioni. La combinazione di Dexrazoxano con fenitoina va evitata.</p> <p>Visto l'aumento del rischio di trombosi nei pazienti con malattie maligne, l'impiego di trattamenti anticoagulanti è frequente. I pazienti trattati con anticoagulanti devono essere monitorati più spesso, poiché gli agenti citotossici possono interferire con gli anticoagulanti orali.</p> <p>Dexrazoxano può potenziare la tossicità indotta dal ciclo di chemioterapia durante il quale si è manifestato l'evento e richiedere un attento monitoraggio dei parametri ematologici</p>
Conservazione:	Conservare a temperatura inferiore a 25 °C. Conservare i flaconcini e i flaconi nell'imballaggio esterno per tenerli al riparo dalla luce

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	


Gravidanza e Allattamento:	Dal momento che Dexrazoxano possiede una certa attività mutagena e viene utilizzato insieme con antracicline di cui sono note proprietà citotossiche, mutagene ed embriotossiche, è necessario informare sia gli uomini che le donne sessualmente attivi/e di non generare figli/intraprendere una gravidanza e di utilizzare misure contraccettive efficaci durante la terapia e fino a sei mesi dopo il trattamento. Controindicato in allattamento
Effetti particolari:	Nausea/vomito, soppressione midollare (neutropenia, trombocitopenia), reazioni al sito di iniezione, diarrea, stomatite e aumento delle transaminasi epatiche (ALT/AST). Tutte le reazioni avverse osservate erano rapidamente reversibili.

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	


Principio Attivo:	DIAZEPAM
Nome Commerciale:	<u>VALIUM 2ML 10MG/2ML</u>
Forma Farmaceutica:	Soluzione iniettabile
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Intossicazione da cloroquina
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	2 mg/Kg in bolo in 30 minuti (con adeguata assistenza respiratoria) seguito da 1-2 mg/Kg nelle 24 ore
Priorità	Priorità 1: disponibile in 30 minuti
Preparazione e Diluizione:	La soluzione di Diazepam è stabile in glucosata al 5 o al 10% e anche in soluzione di cloruro di sodio 0,9%. Non più di 2 fiale (4 ml) vanno aggiunti rapidamente al volume totale del liquido di perfusione che non deve essere inferiore a 250 ml. La perfusione deve essere iniziata immediatamente.
Farmacocinetica:	Per somministrazione i.v. il Diazepam raggiunge la concentrazione plasmatica di picco nei minuti successivi alla somministrazione.
Meccanismo d'azione:	Agisce a livello del SNC e coinvolge, potenziandola, la trasmissione GABAergica.
Note:	La somministrazione deve essere lenta e in un vaso di grosso calibro, per evitare tromboflebite. Non va somministrato per via parenterale nei bambini al di sotto dei 2 anni di età a causa della presenza di alcool benzilico nella preparazione.
Controindicazioni:	Ipersensibilità al diazepam o ad uno degli eccipienti. Miastenia grave. Bambini con meno di 6 mesi. Insufficienza respiratoria severa, sindrome dell'apnea nel sonno. Glaucoma ad angolo stretto.
Precauzioni:	Non assumere alcool durante il trattamento. Il farmaco in linea di principio deve essere iniettato da solo, poiché di solito è difficilmente compatibile con la maggior parte dei medicinali. Insufficienza epatica: la posologia deve essere ridotta del 50%. Insufficienza renale: cautela perché i metaboliti sono eliminati per via renale, non sono comunque necessari riduzioni di dose.
Conservazione:	A temperatura ambiente (non superiore ai 30°C). conservare nella confezione originale per tenerlo al riparo dalla luce.
Gravidanza e Allattamento:	Non somministrare nel primo trimestre di gravidanza perché sono state evidenziate prove di teratogenicità, nel periodo successivo va somministrato solo in caso di effettiva necessità in quanto può causare variazioni del ritmo cardiaco nel feto che comunque non provocano alcun danno. Il diazepam passa nel latte materno per cui è opportuno sospendere l'allattamento al seno durante l'utilizzo del farmaco.
Effetti particolari:	Il farmaco è ben tollerato, ma se la posologia non viene adattata alle esigenze individuali, possono comparire effetti secondari dovuti ad una eccessiva sedazione e a rilassamento muscolare. Per via parenterale il farmaco non provoca in genere modificazioni significative della pressione arteriose. Rare le segnalazioni di compromissione della funzione respiratoria, riscontrate prevalentemente dopo iniezione endovenosa, in pazienti arteriosclerotici o in malati che presentavano già una insufficienza respiratoria. L'iniezione endovenosa, può provocare singhiozzo.

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	


Principio Attivo:	DMSO (DIMETILSULFOSSIDO)
Nome Commerciale:	<u>VITAMINA E 10% in DIMETILSULFOSSIDO 10 ml – preparato magistrale</u>
Forma Farmaceutica:	Soluzione
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione e trattamento del danno tissutale causato da stravaso di farmaci antitumorali ove previsto
Via di somministrazione:	Topico. Uso esterno.
Posologia:	<p>Applicare localmente un sottile strato subito dopo l'aspirazione sull'area dello stravaso delimitata con il pennarello. Proseguire per 3 volte al giorno per 7 giorni.</p> <p>La zona si può ricoprire solo quando la pelle è asciutta.</p>
Priorità:	Priorità 1: disponibile in 30 minuti
Preparazione e Diluizione:	Già pronto
Meccanismo d'azione:	Il dimetilsulfossido agisce neutralizzando l'accumulo di radicali liberi e facilitando l'assorbimento sistemico del farmaco vescicante, riducendo così il danno tissutale; possiede inoltre proprietà antiinfiammatorie, analgesiche e vasodilatatorie. Si assorbe rapidamente a livello cutaneo.
Note:	Utilizzare guanti protettivi per la manipolazione del prodotto. Non occludere l'area trattata.
Conservazione:	Conservare a temperatura ambiente, al riparo dalla luce

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	

Principio Attivo:	EMULSIONE LIPIDICHE 20%
Nome Commerciale:	<u>INTRALIPID 20% P/V</u>
Forma Farmaceutica:	Emulsione per infusione
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Sindrome anticolinergica centrale
Via di somministrazione:	Bolo
Posologia:	Bolo iniziale 1,5 ml/Kg seguito da infusione continua 0,25 ml/Kg/min, da continuare fino al raggiungimento della stabilità emodinamica. Il bolo può essere ripetuto ogni 3-5 minuti per una dose totale di 3 mL/kg, fino alla ripresa della circolazione spontanea. La dose massima raccomandata è di 8 mL/kg.
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Farmacocinetica:	<p>IN SCHEDA TECNICA PER INDICAZIONI REGISTRATE</p> <p>L'emulsione lipidica per via endovenosa è metabolizzata allo stesso modo e con identica velocità dei normali chilomicroni. A concentrazioni lipidiche molto basse la velocità di rimozione è proporzionale alle concentrazioni plasmatiche e segue un andamento esponenziale, mentre oltre un certo livello critico, che coincide con la saturazione dei siti di legame delle lipoproteine plasmatiche, il processo di eliminazione non è più proporzionale alla concentrazione plasmatica, ma è massimale e lineare. Tale punto critico coincide con la massima capacità di eliminazione che nell'adulto normale è di circa 3,8 g di lipidi/kg di peso corporeo nelle 24 ore, pari a 35 kcal/kg/24ore. Tale valore cambia in condizioni patologiche: dopo digiuno per 39 ore la capacità di clearance aumenta del 50%, mentre dopo intervento chirurgico tale incremento raggiunge il 250%, anche nell'ustionato è stata dimostrata una maggiore tolleranza al carico lipidico.</p>
Meccanismo d'azione:	<p>MECCANISMO D'AZIONE RIFERITO ALL'USO ANTIDOTICO (NON IN SCHEDA TECNICA): Sono state formulate varie ipotesi. La teoria del "lipid sink" ipotizza la formazione di una fase lipidica plasmatica con sottrazione di tossine lipofile dai target tissutali o dal plasma stesso, con riduzione della concentrazione nei siti d'azione. Un altro meccanismo proposto prevede che il rapido sovraccarico di lipidi (fat load) costituisca un reintegro energetico per il miocardio, con un effetto cardiotonico diretto. Infine, secondo la teoria dei canali ionici, gli acidi grassi liberi (FFA) avrebbero effetti diretti sui canali del calcio e del sodio, incrementandone le correnti (antagonismo del blocco effettuato dalla bupivacaina).</p>
Controindicazioni:	<p>IN SCHEDA TECNICA PER INDICAZIONI REGISTRATE Potenziali controindicazioni al loro utilizzo comprendono una storia di ipersensibilità all'emulsione lipidica o agli ingredienti (uova, soia, ecc.), sepsi, gravi malattie epatiche, pancreatite acuta e infarto miocardico acuto. In letteratura sono stati documentati casi di ARDS e danno pancreatico acuto a seguito del loro impiego in intossicazioni da AL.</p>
Conservazione:	Conservare a temperatura inferiore a 25° C.

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	

Gravidanza e Allattamento:	Non è ancora accertata la sicurezza di impiego di Intralipid durante la gravidanza; pertanto l'uso di Intralipid deve essere limitato ai casi in cui, secondo il giudizio del medico, se ne ravvisi una necessità assoluta.
Effetti particolari:	embolia grassosa durante la somministrazione specialmente nei prematuri. Tale eventualità può essere evitata somministrando il preparato alle dosi e alle velocità consigliate. In rari casi può provocare aumento della temperatura e brividi. Può verificarsi aumento delle transaminasi, delle fosfatasi alcaline e della bilirubina dopo 6-8 settimane di infusione. Tutti i valori ritornano rapidamente ai livelli normali diminuendo la dose o sospendendo per qualche giorno la somministrazione

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	

<p>Principio Attivo:</p>	<p>FATTORE II DI COAGULAZ. DEL SANGUE UMANO + FATTORE VII DI COAGULAZ. DEL SANGUE UMANO + FATTORE IX DI COAGULAZ. DEL SANGUE UMANO + FATTORE X DI COAGULAZ. DEL SANGUE UMANO + PROTEINA C + PROTEINA S</p>
<p>Nome Commerciale:</p>	<p><i>PRONATIV 500 UI</i></p>
<p>Forma Farmaceutica:</p>	<p>Polvere e solvente per soluzione per infusione,</p>
<p>Indicazioni Terapeutiche:</p>	<p>Ai sensi della L.648/96 per il trattamento di pazienti adulti trattati con anticoagulanti orali inibitori del fattore Xa (Apixaban, Edoxaban, Rivaroxaban) nei casi in cui si renda necessaria l'inattivazione rapida dell'effetto anticoagulante per interventi chirurgici o manovre invasive ad alto rischio di sanguinamento da eseguire in urgenza con tempistiche non compatibili con la sola sospensione dell'anticoagulante, sanguinamento fatale o non controllato</p>
<p>Via di somministrazione:</p>	<p>Endovenosa</p>
<p>Posologia:</p>	<p>La dose dipende dal valore del Rapporto Normalizzato Internazionale (INR) prima del trattamento e dal valore INR che si intende raggiungere</p>
<p>Priorità:</p>	<p>Priorità 1: disponibile entro 30 minuti</p>
<p>Preparazione e Diluizione:</p>	<p>Se necessario, portare a temperatura ambiente il solvente (acqua per preparazioni iniettabili) e la polvere nei flaconcini chiusi. Tale temperatura deve essere mantenuta durante la ricostituzione. Se viene usato il riscaldamento a bagnomaria, si deve aver cura che l'acqua non venga a contatto con i tappi in gomma o con le capsule dei flaconcini. La temperatura del bagnomaria non deve superare i 37 °C. Rimuovere le capsule a strappo dai flaconcini della polvere e del solvente e disinfettare i tappi in gomma in modo appropriato Staccare il coperchio dall'involucro esterno del Nextaro®. Collocare il flaconcino del solvente su una superficie piana e tenerlo saldamente. Senza asportare l'involucro esterno, posizionare la parte blu del Nextaro® sulla parte superiore del flaconcino di solvente e premere con decisione verso il basso fino a bloccarlo Non ruotare i componenti durante questa procedura! Mantenendo il flaconcino di solvente, asportare con delicatezza l'involucro esterno dal Nextaro®, facendo attenzione a lasciare il Nextaro® saldamente attaccato al flaconcino di solvente Poggiare il flaconcino della polvere su una superficie piana e tenerlo saldamente. Afferrare il flaconcino del solvente con il Nextaro® attaccato e capovolgerlo. Posizionare la parte bianca del connettore Nextaro® sulla parte superiore del flaconcino con la polvere e premere con decisione verso il basso fino a bloccarlo Non ruotare i componenti durante questa procedura! Il solvente passerà automaticamente nel flaconcino di polvere.</p>

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	

	Con entrambi i flaconcini ancora attaccati, agitare delicatamente il flaconcino della polvere fino a quando il prodotto è disciolto. A temperatura ambiente, Pronativ si scioglie velocemente sino a diventare una soluzione da incolore ad azzurrognola chiara. Svitare il Nextaro® in due parti
Conservazione:	Non conservare a temperatura superiore ai 25°C
Gravidanza e Allattamento:	Non è stata stabilita la sicurezza del complesso protrombinico umano nell'uso in gravidanza e durante l'allattamento
Effetti particolari:	<p>Ipersensibilità al principio attivo o ad uno qualsiasi degli eccipienti</p> <p>Allergia nota all'eparina o precedenti di trombocitopenia indotta da eparina. Soggetti con deficit di IgA con nota presenza di anticorpi anti-IgA.</p> <p>La terapia sostitutiva può portare alla formazione di anticorpi circolanti che inibiscono uno o più fattori del complesso protrombinico umano. In tal caso questa condizione si manifesta come una scarsa risposta clinica.</p> <p>Reazioni allergiche o di tipo anafilattico si possono verificare raramente (da $\geq 1/10.000$ a $< 1/1.000$), comprese gravi reazioni anafilattiche.</p> <p>È stato osservato molto raramente un aumento della temperatura corporea ($< 1/10.000$)</p> <p>C'è il rischio di episodi di tromboembolia a seguito di somministrazione del complesso protrombinico umano</p>

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	

Principio Attivo:	FISOSTIGMINA SALICILATO 1 MG
Nome Commerciale:	<u>ANTICHOLIUM 1MG/1ML</u>
Forma Farmaceutica:	Fiale 1 mg/1 ml
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Trattamento sindrome anticolinergica centrale
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia	1 mg in 10 ml di fisiologica in infusione lenta (3 m) da ripetere se necessario secondo prescrizione specialista del CAV
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Farmacocinetica:	L'effetto si ottiene 1-5 minuti dopo la somministrazione endovena e dura da mezzora a 4 ore dopo singola somministrazione. Viene metabolizzata a livello epatico e ha emivita plasmatica media di 20 minuti. La fisostigmina attraversa la barriera ematoencefalica e penetra facilmente nel SNC.
Meccanismo d'azione:	Agisce inibendo l'acetilcolinesterasi a livello della placca neuromuscolare, dei gangli paravertebrali e del SNC, rallentando l'idrolisi dell'acetilcolina ed aumentandone il tempo di permanenza a livello intersinaptico.
Note:	Avere sempre a disposizione atropina per contrastare l'eventuale bradicardia. La soluzione deve essere limpida, incolore e priva di particelle visibili e serve per una ininterrotta somministrazione e l'eventuale residuo non può essere utilizzato. Il prodotto contiene metabisolfito: tale sostanza nei soggetti sensibili e asmatici può provocare reazioni allergiche e gravi attacchi asmatici. Il prodotto contiene acido benzoico: tale sostanza può aumentare il rischio di itterizia nei neonati. Inoltre il farmaco contiene una quantità inferiore a 100 mg di alcol etilico, per chi svolge attività sportiva, la presenza di tale sostanza può determinare positività ai test antidoping. Il prodotto può essere usato dai soggetti affetti da celiachia.
Controindicazioni:	Intossicazioni da antidepressivi tricyclici in quanto può causare convulsioni e arresto cardiaco intrattabile in pazienti con questo tipo di intossicazione; ostruzione meccanica dell'intestino o del tratto genitourinario; gangrena; diabete; gravi cardiopatie; morbo di Parkinson; asma; pazienti in anestesia con un bloccante neuromuscolare depolarizzante.
Precauzioni:	Insufficienza cardiaca: da somministrare con prudenza.
Conservazione:	In contenitori ben chiusi al riparo dalla luce. Il medicinale non richiede particolari condizioni di conservazione relativamente alla temperatura
Gravidanza e Allattamento:	Categoria C delle "pregnancy risk categories" della FDA.
Effetti particolari:	Bradycardia, ipertensione, aritmie cardiache, broncocostrizione, ansia, psicosi, agitazione, crisi comiziali, vomito, nausea, scialorrea, sudorazione eccessiva, dolori addominali, diarrea. La fisostigmina può causare rilascio di adrenalina con aumento conseguente della pressione arteriosa e frequenza cardiaca. La somministrazione protratta nel tempo del farmaco nei pazienti affetti da morbo di Parkinson, può indurre ipertensione.

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	

Principio Attivo:	FITOMENADIONE (VITAMINA K1)
Nome Commerciale:	<u>KONAKION 10MG/1ML</u>
Forma Farmaceutica:	Soluzione orale e iniettabile in fiale da 10 mg/1 ml
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Anticoagulanti warfarinici, dicumarolici e superwarfarinici (ad es ratticidi)
Via di somministrazione:	Orale e intramuscolo
Posologia:	5-10 mg fino a 10-50 mg da 2 a 4 volte al giorno (da concordare con lo specialista del CAV)
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Preparazione e Diluizione:	Non richiesta
Farmacocinetica:	È rapidamente assorbita per os e per via intramuscolare. Viene metabolizzata ad acidi carbossilici e a coniugati glucuronici, e come tali eliminati a livello renale e biliare.
Meccanismo d'azione:	La vitamina K è un cofattore essenziale per la sintesi epatica completa dei fattori plasmatici della coagulazione II (protrombina), VII, IX e X. A dosi adeguate la vitamina k, riduce l'effetto di inibizione esercitato dai derivati cumarinici e indandionici.
Note:	È sconsigliata la somministrazione endovenosa del farmaco anche se diluito, fatto salvo per casi particolarmente gravi nei quali deve essere mantenuta una velocità di infusione inferiore a 1 mg/min, associata alla somministrazione di plasma fresco, fattori della coagulazione e/o sangue intero. Dosi superiori a 20 mg o dosi totali superiori a 40 mg complicano il proseguimento della terapia anticoagulante senza risultare di alcun vantaggio. I salicilati e gli antibiotici, soprattutto se somministrati a elevate dosi e per lunghi periodi, possono innalzare il fabbisogno della vitamina k ₁ .
Precauzioni:	Insufficienza epatica: evitare dosi elevate perché può determinare una riduzione della protrombinemia.
Conservazione:	Non conservare a temperatura superiore a 25° C; non congelare
Gravidanza e Allattamento:	Utilizzare solo in caso di effettiva necessità in quanto passa velocemente la barriera placentare e perché può causare iperbilirubinemia nel neonato; categoria C delle "pregnancy risk categories" della FDA.
Effetti particolari:	Broncospasmo, cianosi, tachicardia, ipotensione (dopo iniezione e.v.); inoltre possono verificarsi alterazioni del gusto, vampate, sudorazione profusa. Altre reazioni sono: dolori nella sede dell'iniezione, prurito, e raramente reazioni allergiche di tipo orticarioide; arresto cardiorespiratorio (per infusione endovenosa troppo veloce), anemia emolitica, ipotrombinemia e trombocitopenia, reazioni cutanee in sede d'iniezione intramuscolare.

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	


Principio Attivo:	FLUMAZENIL
Nome Commerciale:	<u>FLUMAZENIL 0.1 MG/ML</u>
Forma Farmaceutica:	Fiale 0.1 mg/ml
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Intossicazione da benzodiazepine e ipnotici non benzodiazepinici
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	0,5 - 2 mg in bolo lento, ripetibile (o seguito da infusione continua, da concordare con lo specialista del CAV)
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Preparazione e Diluizione:	Per somministrazione per infusione: diluire con Soluzione fisiologica 0.9% o Glucosata 5%
Farmacocinetica:	Raggiunge i siti d'azione nel SNC entro 1-2 minuti; la durata d'azione è di circa 2-5 ore secondo la gravità dell'intossicazione. Viene eliminato per via epatica e ha tempo di dimezzamento di circa 1 ora.
Meccanismo d'azione:	È un antagonista competitivo per il recettore delle benzodiazepine e dei nuovi ipnotici non benzodiazepinici come zolpidem e zopiclone.
Note:	<p>È opportuno tenere i pazienti sotto controllo medico fino a 24 ore dopo la somministrazione di flumazenil.</p> <p>Avvertenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il paziente deve essere controllato per un adeguato periodo di tempo (ECG, pulsazioni, ossimetria, vigilanza e altri segni vitali quali frequenza cardiaca, frequenza respiratoria e pressione sanguigna). - Si consiglia di evitare l'iniezione rapida di dosaggi elevati di flumazenil (superiori a 1 mg) in pazienti sottoposti a trattamento cronico con benzodiazepine in quanto questo potrebbe indurre la comparsa di sintomi da astinenza. <p>Se i sintomi da astinenza insorgono malgrado un dosaggio accurato è necessario somministrare tramite lenta iniezione endovena una dose titolata individualmente di diazepam 5 mg o midazolam 5 mg.</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'uso dell'antagonista non è consigliato in pazienti affetti da epilessia trattati con benzodiazepine per periodi prolungati. Sebbene il flumazenil abbia effetti intrinseci antiepilettici, l'effetto antagonista improvviso può indurre convulsioni in pazienti affetti da epilessia. - In pazienti con grave danno cerebrale (e/o pressione intracranica instabile) che ricevono flumazenil per reversione degli effetti delle benzodiazepine, può svilupparsi una aumentata pressione intracranica. - Sono stati segnalati attacchi di panico dopo l'uso di flumazenil in pazienti con un precedente storico di disturbi di panico. <p><u>Popolazione pediatrica:</u> Data la potenziale risedazione e depressione respiratoria i bambini precedentemente sedati con midazolam devono essere monitorati per almeno 2 ore dopo la somministrazione di flumazenil. Nel caso di altre benzodiazepine di sedazione, il tempo di monitoraggio deve essere aggiustato a seconda del tempo atteso di durata. L'uso nei bambini per indicazioni diverse dalla reversione dalla sedazione di</p>

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	

	coscienza non è raccomandato poiché non ci sono studi controllati disponibili
Controindicazioni:	Pazienti epilettici, pazienti con lesioni cerebrali
Precauzioni:	Insufficienza epatica: da somministrare con cautela.
Conservazione:	A temperatura ambiente e al riparo dalla luce
Gravidanza e Allattamento:	Studi in vitro e su animali non hanno evidenziato teratogenicità né embriotossicità, nonostante ciò la sicurezza dell'uso di flumazenil in gravidanza non è dimostrata. Categoria C delle "pregnancy risk categories" della FDA (indeterminato).
Effetti particolari:	Ipotensione ortostatica, tachicardia, aritmie cardiache, infarto del miocardio, vertigini, astenia, nausea, vomito, diarrea, fobie, palpitazioni, convulsioni, insufficienza epatica.

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	


Principio Attivo:	FOMEPIZOLO
Nome Commerciale:	<u><i>FOMEPIZOLO 1,5G/1,5ML</i></u>
Forma Farmaceutica:	Fiale
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Intossicazione da metanolo, glicole etilenico
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	dose iniziale di 15mg/kg. A seguire dosi da 10mg/kg ogni 12 ore
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Preparazione e Diluizione:	Il farmaco deve essere diluito in 100 ml di soluzione fisiologica o glucosata al 5%, la quantità di farmaco dipende dal peso del paziente.
Farmacocinetica:	Il volume di distribuzione dopo somministrazione endovena è circa 0,6-1,0 L/Kg. Viene ampiamente metabolizzato a livello epatico in 4-carbossipirazolo e 4-idrossimetilpirazolo, che sono eliminati per via renale come tali o dopo N-glicuronoconiugazione, con un tempo di dimezzamento variabile tra 3 e 5 ore.
Meccanismo d'azione:	E' un inibitore antagonista competitivo dell'alcool deidrogenasi, impedisce la trasformazione del metanolo a formaldeide ed acido formico, del glicole etilenico ad acido ossalico, glicolico, formico, e la stessa metabolizzazione dell'etanolo ad acetaldeide.
Controindicazioni:	Soggetti allergici al farmaco e ai pirazoli.
Conservazione:	A temperatura non superiore a 25°C.
Gravidanza e Allattamento:	È classificato nella categoria C delle "pregnancy risk categories" della FDA in quanto, nonostante dopo la somministrazione in alcune gestanti non si sono verificati effetti collaterali immediati né per la madre né per il feto, non ci sono studi che ne dimostrino la sicurezza.
Effetti particolari:	Cefalea, nausea, vertigini, vomito, diarrea, dolori addominali, febbre, bradi o tachicardia, ipotensione, rash cutaneo, eosinofilia; sono stati segnalati episodi convulsivi.

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	


Principio Attivo:	<h3 style="margin: 0;">FRAMMENTI ANTICORPALI DI IG ANTIDIGITALE</h3>
Nome Commerciale:	<u>DIGIFAB 40 MG</u>
Forma Farmaceutica:	Fiale da 40 mg di antitossina antidigitale Fab
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Terapia delle intossicazioni gravi da glicosidi digitalici (digossina, derivati della digossina e digitossina) e simil-digitalici (oleandrina)
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	<p>Il dosaggio di Digifab varia in funzione della concentrazione di glicoside da neutralizzare. È quindi necessario determinare la quantità di glicoside ingerita o i valori plasmatici di digossinemia.</p> <p>La dose richiesta può essere calcolata nel seguente modo:</p> <p>1) <u>CALCOLO DELLA DOSE ASSORBITA</u> <i>-a partire dalla dose ingerita</i> Dose digossina ingerita x 0.8 = mg realmente assorbiti <i>- a partire dalla concentrazione plasmatica (almeno 6 ore dopo l'ingestione)</i> conc. plasm. digossina (in ng/ml o mcg/l) x 5.6 x PESO (Kg) / 1000 = mg realm. Assorbiti</p> <p>2) <u>CALCOLO DEI FAB NECESSARI</u> (neutralizzazione molare = chelazione di tutta la digitale circolante): somministrare 80 mg di FAB per ogni mg di digitale assorbito</p> <p><u>Se non è possibile stimare la dose ingerita o determinare la digossinemia e si è certi della diagnosi si possono somministrare 1-3 fiale ripetibili entro 60 minuti se non vi è risposta clinica.</u></p> <p>In pazienti in trattamento cronico con digitale, la chelazione di tutta la digitale circolante potrebbe precipitare uno scompenso cardiaco. È quindi necessario somministrare una dose inferiore di FAB rispetto a quella richiesta dalla neutralizzazione molare.</p>
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Preparazione e Diluizione:	<p>Il contenuto di ogni fiala per essere utilizzato deve essere disciolto in 4 ml di acqua sterile per preparati iniettabili (questo produce una soluzione isotonica con una concentrazione proteica attorno a 8,5 e 10,5 mg/ml), agitando delicatamente senza formare schiuma; le soluzioni ottenute vanno ulteriormente diluite in soluzione fisiologica (250 ml) da iniettare in 30 minuti. Osservare se compaiono sintomi di shock anafilattico</p>
Farmacocinetica:	<p>L'inizio dell'azione terapeutica avviene entro 30 minuti con completa efficacia entro 1-3 ore; ha ampia distribuzione tissutale, emivita 15-20 ore che nell'insufficienza renale si prolunga a 140 ore.</p>
Meccanismo d'azione:	<p>Formano immunocomplessi con i derivati digitalici, per la quale hanno un'elevata affinità, bloccandone l'azione farmacologica e gli effetti tossici correlati</p>
Note:	<p>I frammenti anticorpali Fab antidigitale sono di derivazione eterologa da immunoglobuline di montone. Nonostante il trattamento e la scissione con papaina del frammento attivante il complemento e la riduzione degli anticorpi a frammento (Fab), persiste la remota possibilità di reazione anafilattica soprattutto dopo ripetute somministrazioni. Sebbene un'anamnesi positiva</p>

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	

	<p>per allergie o reazioni anafilattiche a farmaci o alle proteine di pecora controindichi l'utilizzo dei Fab antidigitale, la somministrazione endovenosa lenta può essere effettuata dopo una corretta valutazione del quadro clinico e del rapporto rischio/beneficio, facendola precedere da una infusione di idrocortisone (15-30 mg/kg) e antistaminici (anti-H1). Le prove di sensibilità ai Fab, seppure teoricamente valide, possono essere causa di anafilassi e comunque non modificare la necessità e la scelta di attuare la terapia. L'efficacia della desensibilizzazione rapida non è dimostrata e dilata inutilmente i tempi terapeutici</p>
Precauzioni:	<p><u>Insufficienza epatica</u>: non raccomandazioni specifiche. <u>Insufficienza cardiaca grave</u>: può verificarsi uno scompenso grave che può essere trattato con amine e vasodilatatori. <u>Insufficienza renale</u>: può essere utilizzato nei pazienti con insufficienza renale. Sono possibili però rebound tardivi della concentrazione di diossina nella grave insufficienza renale, per cui deve essere monitorato il quadro clinico; l'emodialisi rimuove in minima misura il complesso Fab-digitale.</p>
Gravidanza e Allattamento:	<p>Deve essere assunto solo in caso di effettiva necessità. Per quanto riguarda la teratogenicità, è incerta e appartiene alla categoria C delle "pregnancy risk categories" della FDA</p>
Controindicazioni:	<p>Ipersensibilità ai Fab</p>
Effetti particolari:	<p>Ipotensione, scompenso cardiaco, ipotensione, fibrillazione atriale, ipertermia, ipopotassiemia (durante il trattamento con Fab antidigitale è essenziale monitorare il potassio serico a brevi intervalli), eritema, reazione anafilattica.</p>
Conservazione:	<p>Temperatura tra i 2° e gli 8° C. La soluzione ricostruita va conservata alla stessa temperatura e deve essere utilizzata entro 4 ore</p>

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	

Principio Attivo:	GLUCAGONE
Nome Commerciale:	<u>GLUCAGEN 1FL 1MG +1FL 1ML</u>
Forma Farmaceutica:	Soluzione iniettabile
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Per le intossicazioni da beta-bloccanti con scarsa o nessuna risposta all'atropina
Via di somministrazione:	Flaconi 1 mg/1 ml di liofilizzato e solvente per soluzioni iniettabili.
Posologia:	<p>Adulti: 5-10 mg endovena seguito da 1-5 mg/h. Bambini: 0,15 mg/Kg endovena seguito da 0,05-0,1 mg/Kg/h. Anziani: non raccomandazioni specifiche</p>
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Preparazione e Diluizione:	Per la ricostruzione aspirare il diluente (acqua sterile per preparati iniettabili 1,1 ml) con una siringa monouso; iniettare il solvente nel flaconcino contenente il glucagone liofilizzato e scuotere leggermente il flaconcino finché il glucagone si sia completamente sciolto e la soluzione si presenti limpida; aspirare nuovamente nella siringa: la soluzione ricostruita contiene 1 mg/1 ml da somministrare per via sottocutanea, intramuscolare o endovenosa. Per l'infusione endovenosa continua aggiungere 4 mg di glucagone a 50 ml di glucosata al 5%.
Farmacocinetica:	Rapidamente assorbito dalla sede d'iniezione sottocutanea ed intramuscolare; è metabolizzato principalmente nel fegato e nel rene e viene inattivato per azione delle proteasi. Il suo tempo di dimezzamento è di 3-10 minuti.
Meccanismo d'azione:	Il glucagone ha effetto iperglicemizzante mobilizzando le riserve epatiche di glicogeno con conseguente liberazione di glucosio nel sangue. Stimola la secrezione delle catecolamine e l'attivazione dell'adenilato ciclasi con formazione di cAMP ed aumento della glicogenolisi, distensione della muscolatura liscia, effetti inotropo, cronotropo e dromotropo positivi a livello del miocardio.
Controindicazioni:	Ipersensibilità al farmaco e feocromocitoma: il glucagone stimola la secrezione delle catecolamine, in presenza di feocromocitoma il glucagone può determinare la secrezione di una grande quantità di catecolamine che provocano una crisi ipertensiva acuta
Precauzioni:	<p>Pazienti con insulinoma o glucagonoma perché il farmaco agisce da antagonista dell'insulina. Insufficienza epatica: non raccomandazioni specifiche. Insufficienza renale: non raccomandazioni specifiche..</p>
Conservazione:	A temperatura compresa tra i 2° e gli 8°C, non congelare. Il farmaco ricostruito deve essere utilizzato immediatamente.
Gravidanza e Allattamento:	Il glucagone non attraversa la barriera placentare e non passa nella sua forma integra nel latte materno perché viene quasi totalmente inattivato nel tubo digerente per cui non esercita alcun effetto metabolico nel lattante; categoria B delle "pregnancy risk categories" della FDA: sono molto improbabili danni al feto.

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	


Effetti particolari:	Iperglicemia, ipokaliemia, nausea e vomito, rare reazioni di ipersensibilità. Il glucagone esercita un positivo effetto inotropo e cronotropo (tachicardia).
----------------------	--

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	

Principio Attivo:	IDARUCIZUMAB
Nome Commerciale:	<i>PRAXBIND 2,5G 50ML</i>
Forma Farmaceutica:	Soluzione iniettabile/per infusione, 2,5 g / 50 ml.
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Inattivatore specifico per Dabigatran (Pradaxa)
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	<p>La dose raccomandata di Praxbind è di 5 g (2 x 2,5 g/50 mL). Possibile la somministrazione di una seconda dose</p> <p>Il trattamento con Pradaxa può essere ripreso 24 ore dopo la somministrazione di Praxbind, se il paziente è clinicamente stabile e se è stata raggiunta un'emostasi adeguata.</p> <p>Dopo la somministrazione di Praxbind, è possibile avviare un'altra terapia antitrombotica (ad es. eparina a basso peso molecolare) in qualsiasi momento, se il paziente è clinicamente stabile e se è stata raggiunta un'emostasi adeguata.</p>
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Preparazione e Diluizione:	<p>Somministrare per via endovenosa, tramite due infusioni consecutive di 5-10 minuti ciascuna</p> <p>Praxbind non deve essere miscelato con altri medicinali.</p> <p>Prima e dopo l'infusione si deve effettuare il lavaggio della linea endovenosa con una soluzione iniettabile di cloruro di sodio 0,9%.</p>
Meccanismo d'azione:	Idarucizumab è un inattivatore specifico per dabigatran. Idarucizumab si lega in maniera potente e specifica a dabigatran e ai suoi metaboliti e ne neutralizza l'effetto anticoagulante.
Note:	Praxbind contiene 50 mg di sodio per dose: attenzione se si segue una dieta a contenuto controllato di sodio.
Conservazione:	Prima dell'uso, il flaconcino chiuso può essere tenuto a temperatura ambiente (25°C) per un periodo massimo di 48 ore, se conservato nella confezione originale per proteggere il medicinale dalla luce, o fino a 6 ore se esposto alla luce. Dopo l'apertura del flaconcino, la stabilità chimico-fisica durante l'uso di idarucizumab è stata dimostrata per 1 ora a temperatura ambiente
Gravidanza e Allattamento:	Non vi sono dati relativi all'uso di Praxbind in donne in gravidanza. Data la natura e l'uso clinico previsto del medicinale, non sono stati effettuati studi di tossicità della riproduzione e dello sviluppo. Praxbind può essere usato durante la gravidanza, se il beneficio clinico previsto è superiore ai rischi potenziali. Non è noto se idarucizumab sia escreto nel latte materno
Effetti particolari:	<p>Ipersensibilità: il rischio legato all'uso di Praxbind in pazienti con ipersensibilità nota (ad es. reazione anafilattoide) a idarucizumab o a uno qualsiasi degli eccipienti deve essere valutato con cautela rispetto al beneficio potenziale di un tale trattamento di emergenza.</p> <p>Intolleranza ereditaria al fruttosio: la dose raccomandata di Praxbind contiene 4 g di sorbitolo come eccipiente. Nei pazienti con intolleranza ereditaria al fruttosio, la somministrazione parenterale di sorbitolo è stata associata a segnalazioni di ipoglicemia, ipofosfatemia, acidosi metabolica, aumento dell'acido urico, insufficienza epatica acuta con degrado della funzione di escrezione e sintesi, e morte.</p>

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	


	<p>Eventi tromboembolici: i pazienti in terapia con dabigatran presentano stati patologici di base che li predispongono a eventi tromboembolici. L'inattivazione dell'effetto della terapia con dabigatran espone i pazienti al rischio trombotico intrinseco alla loro patologia di base. Per ridurre questo rischio, si deve prendere in considerazione la ripresa della terapia anticoagulante non appena clinicamente.</p> <p>Test delle proteine nelle urine: Praxbind causa proteinuria transitoria quale reazione fisiologica al passaggio elevato di proteine attraverso i reni dopo somministrazione endovenosa. La proteinuria transitoria non è indice di danno renale, ciò deve essere tenuto in considerazione nel caso di esame delle urine.</p>
--	--

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	

Principio Attivo:	IDROSSICOBALAMINA
Nome Commerciale:	<u>CYANOKIT 5G</u>
Forma Farmaceutica:	Polvere liofilizzata per infusione parenterale
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Avvelenamento da cianuri
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	5 G in 10 minuti. Possibili somministrazioni ripetute fino a 20 g.
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Preparazione e Diluizione:	Ricostruire la soluzione di idrossicobalamina prelevando dal flacone il farmaco liofilizzato e diluendoli in 200 ml di soluzione iniettabile di NaCl 0,9%. Agitare energicamente.
Farmacocinetica:	L'idrossicobalamina si lega a proteine trasportatrici e si accumula a livello epatico e del tessuto osseo, viene escreta principalmente con la bile, subisce importante circolo entero-epatico; l'eliminazione urinaria aumenta notevolmente all'aumentare della dose somministrata; ha emivita plasmatica di 10 ore
Meccanismo d'azione:	L'idrossicobalamina si lega allo ione cianuro presente nel plasma formando un composto non tossico: la cianocobalamina (vit B12).
Note:	L'ossigenoterapia è comunque fondamentale nella terapia dell'intossicazione da cianuri.
Controindicazioni:	Nausea, vomito, ipertensione, colorazione rossa-arancio di urine, fotosensibilità, può aumentare il rischio per cute e mucose per circa 12 dopo l'infusione; possibili reazioni allergiche.
Precauzioni:	Non compatibile con tiosolfato. Insufficienza epatica: Cyanokit viene somministrato come terapia d'emergenza, soltanto in una situazione acuta pericolosa per la vita; non è richiesto alcun adeguamento del dosaggio. Insufficienza renale: vedi insufficienza epatica.
Conservazione:	A temperatura inferiore a 25°C al riparo dalla luce e dall'umidità; la soluzione ricostruita può essere conservata per 4 ore a temperatura inferiore a 25°C.
Gravidanza e Allattamento:	Gli studi condotti su animali hanno evidenziato effetti teratogeni in seguito a esposizione quotidiana per l'intera durata dell'organogenesi. Tuttavia, in considerazione del fatto che non devono essere somministrate più di due iniezioni di idrossicobalamina, delle condizioni che possono mettere in pericolo la vita, della mancanza di terapie alternative, l'idrossicobalamina può essere somministrata durante la gravidanza.

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	


Principio Attivo:	IMMUNOGLOBULINA ANTIRABBIA	UMANA
Nome Commerciale:	<u>BERIRAB 300UI 2ML</u>	
Forma Farmaceutica:	Soluzione per iniezione in siringa pre-riempita	
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Profilassi rabbia 	
Via di somministrazione:	Perilesionale e intramuscolare a distanza dal morso	
Posologia:	20 UI/Kg	
Priorità:	Priorità 4: disponibile in tempo superiore alle 6 ore	
Preparazione e Diluizione:	Soluzione pronta per l'uso e deve essere somministrato a temperatura corporea. Deve essere instillata più quantità possibile in profondità e intorno alla ferita. Il resto deve essere iniettato i.m. preferibilmente nel muscolo vasto laterale e il paziente deve essere sdraiato. Se sono necessarie grandi volumi totali, si consiglia di somministrare la dose suddivisa e in siti diversi.	
Farmacocinetica:	Tempo di dimezzamento: 3-4 settimane. Le IgG sono degradate dal sistema reticolo-endoteliale. Assorbimento: le IgG sono assorbite dal sito di infusione (intramuscolo), raggiungendo concentrazioni massime in 2-3 giorni.	
Meccanismo d'azione:	Le immunoglobuline contenute nel preparato neutralizzano in modo specifico il virus (protezione passiva).	
Precauzioni:	Assicurarsi che Berirab non sia somministrato in un vaso sanguigno a causa del rischio di shock. Raramente l'immunoglobulina anti-rabbia umana può indurre un calo della pressione arteriosa con reazione anafilattica, anche in pazienti che hanno tollerato un precedente trattamento con immunoglobulina umana. Le misure terapeutiche da adottare dipendono dalla natura e dalla gravità dell'evento. Devono essere osservate i protocolli standard per il trattamento dello shock. I pazienti devono essere in osservazione medica per almeno 20 minuti dopo la somministrazione di Berirab. In particolare, nei casi di involontaria iniezione endovena, i pazienti devono essere osservati per più lungo periodo (almeno 1 ora) dopo la somministrazione. Informazioni importanti su alcuni eccipienti di Berirab.	
Conservazione:	Conservare tra +2°C e +8°C, non congelare. Tenere il contenitore nell'imballaggio esterno per proteggere il contenuto dalla luce. Una volta che il contenitore è stato aperto, il contenuto deve essere utilizzato immediatamente.	
Gravidanza e Allattamento:	La sicurezza di Berirab per l'uso in gravidanza non è stata stabilita in studi clinici controllati. La consolidata esperienza clinica con immunoglobuline indica che non è previsto alcun effetto nocivo sul decorso della gravidanza, sul feto o neonato.	
Effetti particolari:	In rari casi si possono verificare: reazioni allergiche (diminuzione della pressione sanguigna, dispnea, reazioni cutanee, si sono verificati isolati casi di shock anafilattico, anche quando il paziente non ha mostrato ipersensibilità a una precedente somministrazione di immunoglobuline); reazioni generalizzate (brividi, febbre, mal di testa, malessere generale, nausea, vomito, artralgia e mal di schiena moderato); reazioni cardiovascolari	

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	


Principio Attivo:	<p>IMMUNOGLOBULINE DI ORIGINE EQUINA ANTI TOSSINA BOTULINICA SIEROTIPI A, B E E (POLIVALENTE) O UMANA.</p>
Nome Commerciale:	<p><u>ANTITOSSINA BOTULINICA</u></p>
Forma Farmaceutica:	<p>Flacone</p>
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Tattamento del botulismo in pazienti con quadro clinico in evoluzione, per prevenire la progressione degli effetti neurologici di origine alimentare, da ferite, da colonizzazione intestinale del bambino e dell'adulto. Dopo la recente approvazione di immunoglobulina di derivazione umana, il siero di origine equina non è più raccomandato per il trattamento del botulismo infantile.
Via di somministrazione:	<p>Infusione intravenosa</p>
Posologia:	<p>Adulti: 1 fiale di siero diluite in 10 ml di fisiologica o 1 flacone di siero Behring. Entrambe devono essere somministrate in infusione endovenosa lenta. Si somministra una seconda dose dopo 24-48 ore solo se si evidenzia una progressione della sintomatologia.</p> <p>Bambini: la dose raccomandata di BabyBIG è di 1 ml/kg in infusione endovenosa singola alla velocità di 0.5 ml/kg/ora. La velocità può essere aumentata a 1 mg/kg/ora se non si verificano reazioni indesiderate entro 15 minuti dall'infusione iniziale. Si prevede che una singola somministrazione endovenosa fornisca un livello protettivo di anticorpi per 6 mesi.</p>
Priorità:	<p>Priorità 2: disponibile entro 2 ore</p>
Farmacocinetica:	<p>Dopo l'infusione intravenosa, il tempo di dimezzamento varia da 2 a 4 settimane; l'immunocomplesso viene eliminato per fagocitosi macrofagica e leucocitaria</p>
Preparazione e diluizione	<p>Diluire 1 fiale di siero Biomed in 10 ml di soluzione fisiologica 0,9% (1:10); - ricostituire la polvere liofilizzata di BabyBIG fiale con 2 ml di acqua sterile per preparazione iniettabile.</p>
Meccanismo d'azione:	<p>Le immunoglobuline formano dei complessi con la tossina botulinica rendendola inattiva, esse però non rimuovono la tossina che si è già legata alle terminazioni nervose periferiche creando paralisi</p>
Controindicazioni:	<p>Non ci sono controindicazioni assolute, ma occorre molta cautela nei pazienti allergici al siero equino</p>
Precauzioni:	<p>Sebbene un'anamnesi positiva per allergie o reazioni anafilattiche controindichi l'utilizzo del siero, la somministrazione può essere effettuata dopo valutazione del rapporto rischio/beneficio, facendola precedere da</p>

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	


	infusione di idrocortisone 15-30 mg/Kg e antistaminici anti-H1. Insufficienza epatica: non indicazioni specifiche. Insufficienza renale: non indicazioni specifiche
Conservazione:	Temperatura compresa tra 2° e 8°C. Il prodotto ricostituito deve essere utilizzato entro 2 ore.
Gravidanza e Allattamento:	Non esistono dati riguardo la teratogenicità. La reazione anafilattica che può svilupparsi nella madre può avere ripercussioni sul feto
Effetti particolari:	Possibili reazioni allergiche, possibile comparsa di malattia da siero dopo 15-20 giorni(febbre, rash orticarioide e prurito)

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	

Principio Attivo:	<h1 style="margin: 0;">INIBITORI ESTERASI E ANTAGONISTI RECETTORI BRADICHININA</h1>
Nome Commerciale:	<u>BERINERT</u>
Forma Farmaceutica:	Polvere e solvente per soluzione iniettabile/per infusione
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Angioedema ereditario di tipo I e II (HAE). Trattamento e profilassi pre-intervento degli episodi acuti.
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	20UI/Kg
Priorità:	Priorità 2: disponibile entro 2 ore
Preparazione e Diluizione:	<p>Posizionare il flaconcino del solvente su una superficie piana e pulita, tenendo il flaconcino ben fermo. Prendere il Mix2Vial insieme con la confezione e spingere la parte terminale dell'adattatore blu nel tappo del flaconcino di solvente. - Togliere con prudenza la confezione dal set Mix2Vial tenendola per l'estremità e sollevandola verticalmente. Assicurarci di tirare verso l'alto soltanto la confezione e non il set Mix2Vial. - Posizionare il flaconcino del prodotto su un piano d'appoggio piano e stabile, capovolgere il flaconcino del solvente connesso con il Mix2Viale spingere la punta dell'adattatore trasparente sul tappo del flaconcino contenente il prodotto. Il solvente sarà automaticamente trasferito nel flaconcino del prodotto. - Trattenere con una mano il set Mix2Vial dal lato del flaconcino del prodotto, afferrare con l'altra mano l'estremità dal lato del flaconcino del solvente e svitare attentamente il set nei suoi due componenti. Smaltire il flaconcino del solvente con l'adattatore blu Mix2Vial attaccato. - Roteare gentilmente il flaconcino del prodotto con l'adattatore trasparente attaccato fino a quando la sostanza non è completamente sciolta. Aspirare aria in una siringa sterile, vuota. Usare la siringa fornita con il prodotto. Tenendo il flaconcino del prodotto in verticale, collegare la siringa al raccordo Luer Lock del Mix2Vial e iniettare l'aria nel flaconcino del prodotto. Prelievo e somministrazione - Tenendo pressato lo stantuffo della siringa capovolgere il sistema e, risolvendo lentamente lo stantuffo, aspirare la soluzione nella siringa. Dopo che la soluzione è stata trasferita nella siringa, afferrare in modo fermo il cilindro della siringa (tenendo lo stantuffo della siringa rivolto verso il basso) e scollegare l'adattatore trasparente del set Mix2Vial dalla siringa.</p>
Farmacocinetica:	<p>È immediatamente disponibile nel plasma con una concentrazione plasmatica corrispondente alla dose infusa.</p>
Meccanismo d'azione:	<p>L'inibitore della C1-esterasi è una glicoproteina plasmatica con un peso molecolare di 105 KD ed una quota di carboidrati del 40%. La sua concentrazione nel plasma umano è di circa 240 mg/L. Oltre ad essere presente nel plasma umano, anche la placenta, le cellule epatiche, i monociti e le piastrine contengono inibitore della C1-esterasi. L'inibitore della C1-esterasi appartiene al sistema degli inibitori della serin-proteasi (serpina) del plasma umano come altre proteine tipo antitrombina III, alfa-2-antiplasmina, alfa-1-antitripsina ed altre. Fisiologicamente l'inibitore della C1-esterasi blocca la via classica del sistema del complemento inattivando le componenti enzimatiche attive del C1s e del C1r. L'enzima attivato forma un complesso con l'inibitore in un rapporto stechiometrico di 1:1. L'inibitore della C1-esterasi rappresenta, inoltre, l'inibitore più importante dell'attivazione da contatto della</p>

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	

	coagulazione inibendo il fattore XIIa ed i suoi frammenti. Oltre a ciò, a fianco dell'alfa 2 macroglobulina, rappresenta il maggiore inibitore della callicreina plasmatica. L'azione terapeutica di Berinert nell'angioedema ereditario è indotta dal ripristino dell'attività deficitaria dell'inibitore della C1- esterasi.
Conservazione:	Non conservare a temperatura superiore a 25°C.
Gravidanza e Allattamento:	Disponibile una limitata quantità di dati che indicano che non c'è un aumento del rischio con l'uso di Berinert in donne in gravidanza. Non è noto se Berinert venga escreto nel latte materno, ma considerato il suo alto peso molecolare, è improbabile che Berinert venga trasferito nel latte materno.

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	


Principio Attivo:	IODURO DI POTASSIO
Nome Commerciale:	<i>IODURO POTASSIO GALENICO</i>
Forma Farmaceutica:	Compresse
Indicazioni Terapeutiche:	Iodio radioattivo
Via di somministrazione:	Orale
Posologia:	Adulti: 130mg/die Bambini (3-18 anni): 65mg/die Bambini (1 mese-3 anni): 32 mg/die Neonati: 16mg/die
Priorità:	Priorità 4: disponibile in tempo superiore alle 6 ore
Conservazione:	Conservare a temperatura inferiore a 30° C
Gravidanza e Allattamento:	È necessario contattare il medico prima di assumere le dosi previste
Effetti particolari:	Scialoadenite (gonfiore delle ghiandole salivari), disturbi gastrointestinali (nausea, vomito, diarrea, mal di stomaco), ingrossamento della tiroide, eruzione cutanea temporanea, febbre, sapore metallico, reazioni allergiche

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	


Principio Attivo:	JALURONIDASI
Nome Commerciale:	<u><i>HYLASE "DESSAU" 300 I.E.</i></u>
Forma Farmaceutica:	Polvere per soluzione iniettabile
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Stravaso di etoposide, alcaloidi della vinca e taxani
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	Iniezione sottocute di 100-150 UI in 5 iniezioni da 0,2 ml intorno all'area interessata
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Farmacocinetica:	L'attività diffusoria della Jaluronidasi, che fu in un primo tempo chiamata "fattore diffusore di Durend-Reynals da testicolo di toro" per la sua proprietà d'aumentare l'area di diffusione di una sostanza nel derma di una animale da esperimento quando tale sostanza venga iniettata insieme all' enzima, è stata studiata su conigli albini. La tecnica consiste nell' iniettare nello spessore del derma lungo due linee parallele alla colonna vertebrale e da essi distanti 3cm, uguali quantità di indicatore (inchiostro di china trypan bleu, soluzione di emoglobina) e di enzima (1 unità internazionale in 2ml di una sostanza fisiologica) comparativamente ad una soluzione controllo (soluzione fisiologica ed indicatore). La diffusione si verifica con la massima intensità nei primi 60-90 minuti.
Meccanismo d'azione:	La jaluronidasi è un'enzima estratto da testicoli bovini che depolimerizza l' acido jaluronico, un mucopolisaccaride costituente l' elemento essenziale del tessuto connettivo il quale per la sua stessa natura chimico-fisica forma una specie di barriera che si oppone alla diffusione dei liquidi nei tessuti. L'enzima scinde la complessa molecola dell'acido jaluronico diminuendone la naturale viscosità e conseguentemente aumenta la permeabilità dei tessuti; quindi, i liquidi iniettati, anche se difficilmente diffusibili, possono diffondere con estrema facilità attorno al punto d'iniezione
Note:	Non somministrare per via endovenosa. Non inoculare l'enzima in vicinanza di un focolaio infettivo o di tumori.
Controindicazioni:	In presenza di adrenalina cloridrato o di eparina si verifica incompatibilità fisica (intorbidamento della soluzione). Ipersensibilità già nota verso il prodotto.
Conservazione:	Conservare in frigorifero (2°C -8°C).
Gravidanza e Allattamento:	Il farmaco in gravidanza e nelle donne che allattano deve essere utilizzato solo in caso di effettiva necessità.
Effetti particolari:	L'impiego del prodotto può essere seguito da manifestazioni locali o generali d' ipersensibilità (febbre, eruzioni cutanee, broncospasmo, ipotensione) compreso lo shock anafilattico.

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	


Principio Attivo:	LEVOCARNITINA
Nome Commerciale:	<u>CARNITENE 5ML 2G/5ML</u>
Forma Farmaceutica:	Soluzione iniettabile
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Iperammoniemia • Epatotossicità • Encefalopatia da acido valproico
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	Dose iniziale: 100 mg/Kg in 30 m seguita da 15 mg/Kg ogni 4 h in 10-30 m
Priorità:	Priorità 2: disponibile entro 60 minuti
Farmacocinetica:	Viene eliminata prevalentemente per via renale
Preparazione e diluizione	Non prevista
Meccanismo d'azione:	Svolge un ruolo fondamentale nella produzione e nel trasporto dell'energia
Effetti particolari:	Iperensione, ipotensione, vomito, nausea, diarrea, dolore addominale, spasmi muscolari

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	

Principio Attivo:	MACROGOL 4000, ASSOCIAZIONI
Nome Commerciale:	<u>SELG ESSE BUST 70G</u>
Forma Farmaceutica:	Polvere per soluzione orale
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Catarsi / lavaggio intestinale
Via di somministrazione:	Orale
Posologia:	35-70 g in una somministrazione. Possibili somministrazioni ripetute
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Preparazione e Diluizione:	Versare il contenuto in una bustina da 70 g in un litro di acqua e mescolare fino a quando si è sciolto.
Meccanismo d'azione:	Lassativo ad azione osmotica
Controindicazioni:	<p>Perforazione gastrointestinale o rischio di perforazione gastrointestinale; gravi malattie infiammatorie;</p> <p>ileo o sospetta ostruzione intestinale, forme occlusive sub occlusive o stenotiche dell'intestino, stasi gastrica;</p> <p>dolore addominale di origine sconosciuta;</p> <p>grave stato di disidratazione.</p>
Precauzioni:	Il medicinale deve essere somministrato con cautela a quei pazienti che potrebbero reagire con conati di vomito, che soffrono di esofagite da reflusso, od a coloro i cui livelli di coscienza sono ridotti
Conservazione:	La soluzione ricostituita deve essere conservata a 2-8°C e usata entro 48 ore dalla preparazione. La soluzione residua deve essere eliminata
Gravidanza e Allattamento:	Non esistono studi adeguati pertanto dovrebbe essere assunto solo
Effetti particolari:	Dolore e gonfiore addominale, nausea, vomito, sanguinamento rettale, Squilibri elettrolitici (iponatriemia, ipopotassiemia) e/o disidratazione.

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	

Principio Attivo:	MANNITOLO (10% e 18%)
Nome Commerciale:	<u>MANNITOLO 10% 500 ML e MANNITOLO 18% 250 ML</u>
Forma Farmaceutica:	Soluzione per infusione
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Intossicazione da ciguatossina (mannitolo 10%) • Grave tossicità da Vitamina A (mannitolo al 20%)
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	Mannitolo 10%: 1 g/kg in 30-45 minuti Mannitolo 20%: 0.25 - 1 g/kg
Priorità:	Priorità 2: disponibile entro 2 ore
Farmacocinetica:	Si distribuisce rapidamente a tutti i tessuti extracellulari, determinando disidratazione cellulare e ipervolemia. L'eliminazione avviene tramite il rene, determinando diuresi osmotica.
Meccanismo d'azione:	Il mannitolo esercita il suo effetto di riduzione della pressione intracranica sia in virtù della sua elevata osmolarità per la quale esso richiama liquidi attraverso la barriera emato-encefalica, riducendo così l'edema cerebrale, sia sfruttando la sua azione di riduzione della viscosità plasmatica, determinando, in presenza di una normale autoregolazione cerebrale, una riduzione del calibro delle arterie cerebrali.
Note:	Non deve essere utilizzato come veicolo di altri farmaci.
Controindicazioni:	Anuria dovuta a grave compromissione renale. Congestione polmonare o edema polmonare. Emorragie cerebrali o intracraniche in atto. Disidratazione grave.
Conservazione:	Usare subito dopo l'apertura del contenitore. Il contenitore serve per una sola ed ininterrotta somministrazione e l'eventuale residuo non può essere utilizzato.
Gravidanza e Allattamento:	Non disponibili.
Effetti particolari:	Reazioni di ipersensibilità, orticaria, cefalea, convulsioni, senso di svenimento, visione confusa, scompenso cardiaco congestizio, tachicardia, dolori anginosi, ritenzione urinaria, edema polmonare, ipernatriemia, disidratazione

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	


Principio Attivo:	METILTIONINIO CLORURO (BLU DI METILENE)
Nome Commerciale:	<u>METILTIONINIO CLORURO 100MG/10ML</u>
Forma Farmaceutica:	Soluzione iniettabile per uso endovenoso di colore blu scuro
Indicazioni Terapeutiche RCP:	<ul style="list-style-type: none"> • Trattamento sintomatico acuto della metaemoglobinemia indotta da farmaci o agenti chimici • Shock distributivo • Neurotossicità da ifosfamide
Via di somministrazione:	Endovena (infusione molto lenta, almeno 5 minuti)
Posologia:	<p>1-2 mg/kg in 5 minuti.</p> <p>La ripetizione della somministrazione dipende dal- l'indicazione d'uso.</p> <p>Non superare i 7 mg/Kg in 24 ore.</p> <p>Controindicato nei pazienti con deficit di G6PD</p>
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Farmacocinetica:	Dopo somministrazione endovenosa è rapidamente distribuito a livello tissutale dove viene per il 78% ridotto a leucometiltioninio cloruro. Sia il blu di metilene che il suo metabolita leucometiltioninio cloruro, vengono escreti nelle urine e la bile L'emivita terminale stimata dopo la somministrazione endovenosa è di 18,5 h.
Preparazione e diluizione	Non prevista
Meccanismo d'azione:	In vivo, a bassa concentrazione, il metiltioninio cloruro accelera la conversione della metaemoglobina a emoglobina. In presenza di NADPH e metaemoglobinoreduttasi, il blu di metilene viene ridotto a blu di leucometilene nei globuli rossi, a sua volta questo metabolita, è in grado di ridurre la metaemoglobina in emoglobina.
Note:	<p>Evitare l'iniezione endovenosa rapida di alte dosi in quanto può indurre a sua volta metaemoglobinemia; NON deve essere somministrato per via sottocutanea in quanto può causare ascesso necrotico; NON deve essere somministrato per via intratecale perché può causare danno neuronale. Conferisce alle urine e alle feci un colore blu-verde e alla pelle un colore blu che potrebbe ostacolare la diagnosi di cianosi.</p> <p>Metiltioninio cloruro non deve essere utilizzato nella metaemoglobinemia indotta da trattamento con nitriti nell'intossicazione da cianuri perchè può spiazzare lo ione cianuro dal complesso ciano-metaemoglobina.</p> <p>Inoltre deve essere utilizzato con cautela in pazienti con iperglicemia o diabete mellito, poichè tali condizioni potrebbero essere esacerbate dalla presenza di glucosio nel prodotto</p>
Controindicazioni:	Controindicato in pazienti con: grave insufficienza renale, ipersensibilità al prodotto, metaemoglobinemia indotta da nitrito di sodio, metaemoglobinemia dovuta ad avvelenamento da clorato, deficit di NADPH reduttasi, gravidanza e allattamento e pazienti con

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	


	deficit di glucosio-6-fosfato deidrogenasi a causa del rischio di anemia emolitica.
Precauzioni:	<u>Insufficienza renale</u> : cautela nei pazienti con moderata o grave insufficienza renale poiché il farmaco viene escreto nelle urine immodificato. Potrebbe essere necessario somministrare dosi più basse (< 1mg/kg)
Conservazione:	Temperatura ambiente ed al riparo della luce
Gravidanza e Allattamento:	NON deve essere usato durante la gravidanza se non in caso di assoluta necessità, per esempio nel caso di metaemoglobinemia con rischio per la vita. Inoltre l'allattamento al seno deve essere interrotto fino a 6 giorni dopo il trattamento.
Effetti particolari:	Dosi eccessive (maggiori o uguali a 7 mg/kg) possono causare nausea e vomito, costrizione toracica, dolore toracico, tachicardia, ansia tremori, sudorazione, midriasi, colorazione delle urine verde-blu, colorazione blu della pelle e delle membrane della mucosa, dolori addominali, vertigini parestesia, cefalea, stato confusionale, ipertensione, metaemoglobinemia leggera e alterazioni dell'ECG. Grave sovradosaggio (20-30 mg/kg) causa anemia emolitica. Popolazione pediatrica: Dosi eccessive (20mg/kg) causano iperbilirubinemia

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	

Principio Attivo:	NALOXONE CLORIDRATO
Nome Commerciale:	<u>NALOXONE CLORIDRATO 0,4MG 1 ML</u>
Forma Farmaceutica:	Soluzione iniettabile
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Tattamento dell'intossicazione da oppiacei
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	0,4 - 4 mg in bolo. Possibili somministrazioni ripetute o infusione continua
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Farmacocinetica:	La risposta iniziale alla dose di naloxone somministrata endovena si manifesta dopo 2-3 minuti, in caso di somministrazione intramuscolo o sottocute, dopo 15 minuti. La durata d'azione di una singola dose somministrata per via parenterale è di circa 45 minuti. Ha emivita plasmatica di 30-81 minuti, nei neonati di 2,5-3,5 ore.
Meccanismo d'azione:	È un antagonista puro degli oppiacei cioè è privo di attività agonista; agisce sui recettori m, d, k.
Preparazione e diluizione	Diluire 2 mg di naloxone in 500 ml di soluzione salina di NaCl 0,9% o soluzione glucosata 5% così da ottenere una concentrazione di 0,004 mg/ml.
Note:	In assenza di risposta dopo la somministrazione di 10 mg è necessario rivedere la diagnosi da avvelenamento da oppiacei. Nei pazienti dipendenti da oppiacei si possono verificare crisi d'astinenza.
Controindicazioni:	Non sussistono controindicazioni al trattamento dell'overdose da oppiacei se non per pazienti con ipersensibilità al naloxone
Precauzioni:	Somministrare con cautela in soggetti che hanno assunto contemporaneamente droghe cardiotoxiche. Nei soggetti in shock la somministrazione intramuscolare è scarsamente efficace per il ridotto assorbimento.
Conservazione:	A temperatura ambiente e al riparo dalla luce
Gravidanza e Allattamento:	Da somministrare solo in caso di effettiva necessità e sotto il diretto controllo del medico; categoria B delle "pregnancy risk categories" della FDA.
Effetti particolari:	Edema polmonare, prolungamento del tempo parziale di protrombina, ipotensione, ipertensione, aritmie, fibrillazione ventricolare, comparsa dei sintomi associati all'astinenza, laringospasmo, effetti psichiatrici e neurologici.

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	

Principio Attivo:	NEOSTIGMINA
Nome Commerciale:	<u>INTRASTIGMINA 0.5 MG 1 ML</u>
Forma Farmaceutica:	Soluzione iniettabile
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Ileo paralitico e altri sintomi periferici anticolinergici curari
Via di somministrazione:	Sottocutanea intramuscolare endovenosa
Posologia:	1 fiala: possibili somministrazioni ripetute
Priorità:	Priorità 2: disponibile entro 2 ore
Farmacocinetica:	Dopo la somministrazione endovenosa si ottiene l'effetto entro 1-2 minuti; la durata dell'effetto è compresa tra 1 e 2 ore dopo singola somministrazione. E' metabolizzata a livello epatico, l'80% del farmaco è escreto per via renale in 24 ore, immodificato o come metabolita e l'emivita è di 15-90 minuti.
Meccanismo d'azione:	Agisce inibendo l'acetilcolinesterasi a livello della placca neuromuscolare e dei gangli paravertebrali ma non a livello del SNC, rallenta l'idrolisi dell'acetilcolina aumentando così il tempo di permanenza dell'acetilcolina a livello intersinaptico.
Note:	Non deve essere usata in contemporanea a farmaci miorilassanti depolarizzanti come la succinilcolina perché ne potenzia l'azione depolarizzante.
Controindicazioni:	Ipersensibilità al farmaco, ostruzione meccanica dell'intestino o del tratto genito-urinario, peritonite, morbo di Parkinson. Può aumentare l'effetto depressivo dell'attività respiratoria dei derivati morfina e dei barbiturici.
Precauzioni:	In pazienti asmatici, soggetti affetti da bradicardia, infarto del miocardio recente, vagotonia, ipertiroidismo, aritmie cardiache, ulcera peptica, bronchite spastica. Insufficienza epatica: non raccomandazioni specifiche. Insufficienza renale: non raccomandazioni specifiche
Conservazione:	A temperatura ambiente e al riparo dalla luce.
Gravidanza e Allattamento:	Sebbene il rischio di teratogenesi sia scarso, è meglio evitare l'uso della neostigmina nei primi mesi di gravidanza, salvo casi di assoluta necessità; categoria C delle "pregnancy risk categories" della FDA. Non è noto se essa passi nel latte, per questo motivo ne è sconsigliato l'uso durante l'allattamento.
Effetti particolari:	Bradicardia, psicosi, agitazione, ansia, porfira, distensione addominale, reazioni anafilattiche, vertigini convulsioni, cefalea, alterazioni della vista, aumento delle secrezioni bronchiali e faringee, dispnea, broncospasmo, depressione e arresto respiratorio, vomito nausea, debolezza.

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	


Principio Attivo:	N-ACETILCISTEINA
Nome Commerciale:	<i>HIDONAC 5G/25ML</i>
Forma Farmaceutica:	Soluzione per infusione
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Intossicazione da paracetamolo • Intossicazione da tetracloruro di carbonio, paraquat, fosforo, • funghi contenenti amanitine, • solventi epatotossici, altri agenti epatotossici e ossidanti
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	<p>DOSE DI ATTACCO: 150mg/kg da perfondersi in 90 minuti previa diluizione con soluzione glucosata al 5% o con soluzione fisiologica (in almeno 200 ml per l'adulto, 50 ml in età pediatrica).</p> <p>DOSI SUCCESSIVE: proseguire il trattamento per 72 ore, con l'infusione lenta di 300 mg/kg/24 h, previa diluizione del prodotto.</p>
Priorità:	Priorità 2: disponibile entro 2 ore
Farmacocinetica:	Ha un buon assorbimento orale, il legame con le proteine plasmatiche è di circa il 78%. Viene metabolizzata a livello epatico ed eliminata per via renale. Emivita di 5-6 ore.
Meccanismo d'azione:	Essendo un precursore del glutatione, rappresenta un substrato alternativo per la detossificazione di molti agenti lesivi che, come il metabolita tossico del paracetamolo, responsabile della necrosi epatica, agiscono depauperando il glutatione dalle cellule.
Preparazione e diluizione	Diluizione con soluzione glucosata al 5% o con soluzione fisiologica (in almeno 200 ml per l'adulto, 50 ml in età pediatrica).
Note:	Il trattamento deve essere iniziato al più presto con la dose d'attacco e poi proseguito per almeno 72 ore. L'infusione deve essere effettuata lentamente per rendere meno probabile la comparsa di reazioni avverse
Precauzioni:	Pazienti affetti da asma bronchiale o con precedenti episodi di broncospasmo devono essere tenuti sotto stretto controllo durante la terapia e se compare il broncospasmo è necessario ricorrere ad una terapia sintomatica. - Insufficienza epatica: non raccomandazioni specifiche. - Insufficienza renale: non raccomandazioni specifiche.
Conservazione:	A temperatura non superiore ai 30°C, la soluzione ricostruita è stabile per 24 ore.
Gravidanza e Allattamento:	Non ci sono rischi emergenti da studi di teratogenicità, anzi i rischi di danno epatico dovuto all'intossicazione da paracetamolo nella madre e nel feto sono superiori ai rischi di trattamento, pertanto non è controindicato l'uso in gravidanza. Si colloca nella categoria B delle "pregnancy risk categories" della FDA. L'allattamento deve essere sospeso dopo l'episodio tossico.
Effetti particolari:	Stomatiti, nausea, vomito, disturbi gastrointestinali, crisi ipotensive, diminuzione del tempo di protrombina, sincope, tachicardia

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	


Principio Attivo:	OCTREOTIDE
Nome Commerciale:	<p><u>OCTREOTIDE BIOINDUSTRIA L.I.M. 0,05 MG/1 ML SOLUZIONE INIETTABILE</u></p> <p><u>OCTREOTIDE BIOINDUSTRIA L.I.M. 0,1 MG/1 ML SOLUZIONE INIETTABILE O CONCENTRATO PER SOLUZIONE PER INFUSIONE</u></p> <p><u>OCTREOTIDE BIOINDUSTRIA L.I.M. 0,5 MG/1 ML SOLUZIONE INIETTABILE O CONCENTRATO PER SOLUZIONE PER INFUSIONE</u></p> <p><u>OCTREOTIDE BIOINDUSTRIA L.I.M. 1 MG/5 ML SOLUZIONE INIETTABILE</u></p>
Forma Farmaceutica:	Soluzione iniettabile o concentrato per soluzione per infusione
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Ipoglicemia da sulfaniluree o chinina indotta da insufficienza renale
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	Adulto: 50-100mcg ogni 6-12 ore fino a 50 mcg/h (MAX 1500 mcg/die)
Priorità:	Priorità 2 : disponibile entro 2 ore
Conservazione:	Conservare in frigorifero (2°C -8°C).
Gravidanza e Allattamento:	Su indicazione del clinico
Effetti particolari:	<p>Calcoli biliari che possono causare mal di schiena improvviso;</p> <p>Elevati livelli di zucchero nel sangue.</p> <p>Diminuzione dell'attività della tiroide (ipotiroidismo) con variazioni della frequenza cardiaca, dell'appetito o del peso, stanchezza, sensazione di freddo o gonfiore nella parte anteriore del collo;</p> <p>Variazioni nei test della funzionalità tiroidea;</p> <p>Infiammazione della cistifellea (colecistite), i sintomi possono comprendere dolore nella parte superiore destra dell'addome, febbre, nausea, colorazione gialla della pelle e degli occhi (ittero);</p> <p>Poco zucchero nel sangue;</p> <p>Compromissione della tolleranza al glucosio;</p> <p>Battito cardiaco lento</p>

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	

Principio Attivo	PARAFFINA LIQUIDA
Nome Commerciale:	<i><u>PARAFFINA LIQUIDA Bioindustria F.U. 1000,I</u></i>
Forma Farmaceutica:	Flaconi per somministrazione orale o rettale
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Diluyente solubilizzante per rimuovere gli idrocarburi, come emolliente e lassativo
Via di somministrazione:	Orale
Posologia:	<p>Adulti: 15-45 ml per via orale, oppure 118 ml (1 flacone) in una singola dose giornaliera per via rettale.</p> <p>Bambini di età compresa tra 2 e 12 anni: 5-15 ml per via orale o 59 ml (mezzo flacone) in una singola dose giornaliera per via rettale. Bambini di età superiore ai 12 anni: come per gli adulti.</p> <p>Anziani: non raccomandazioni specifiche. L'effetto lassativo compare 5-15 minuti dopo assunzione per via rettale e 6-8 ore dopo l'assunzione per via orale.</p>
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Meccanismo d'azione:	Previene l'assorbimento del veleno dal tubo digerente, probabilmente perché non viene assorbito dalla mucosa intestinale e solubilizza le sostanze che si sciolgono nei grassi prevenendone l'assorbimento
Note:	È necessario bere 6-8 bicchieri d'acqua o altro liquido durante la giornata quando si assumono lassativi. Non assumere cibo entro 2 ore dall'assunzione di olio di vaselina perché esso può modificare l'assorbimento delle vitamine liposolubili.
Controindicazioni:	Nausea, vomito, dolore addominale, difficoltà nella deglutizione, pazienti allattati
Precauzioni:	Non somministrare oltre 1 settimana, non assumere col cibo, emorragia rettale. Insufficienza epatica: non raccomandazioni specifiche. Insufficienza renale: non raccomandazioni specifiche.
Conservazione:	Al di sotto dei 30°C
Gravidanza e Allattamento:	Nell'uso cronico in gravidanza sono stati riscontrati casi di ipoprotrombinemia ed emorragia a carico del feto: categoria C delle FDA "pregnancy risk categories". Non è noto se venga escreto nel latte materno.
Effetti particolari:	Diminuzione dell'assorbimento di vitamine A, D, E, K, prurito e incontinenza anale, aspirazione dell'olio specie in pazienti sdraiati o debilitati, polmonite; sintomi di abuso sono dolori addominali, edema, vomito, sbilancio elettrolitico, ipoalbuminemia e sintomi simili a colite.

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	

Principio Attivo:	POLIETILENGLICOLE 400 (PEG 400)
Nome Commerciale:	<u>MACROGOL 400 F.U</u>
Forma Farmaceutica:	Flaconi da 500 g
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Nel lavaggio cutaneo dopo esposizione a fenoli, seguito da abbondante lavaggio con acqua
Via di somministrazione:	Topico
Posologia:	Uso topico/ quantità necessaria in rapporto alla superficie contaminata
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Meccanismo d'azione:	Presenta caratteristiche idrosolubili e liposolubili tali da poter essere utilizzato per rimuovere dalla cute i fenoli.
Note:	<p>Deve essere somministrato con prudenza in pazienti con insufficienza renale e/o ustionati, con cute estesamente lesa o con piaghe.</p> <p>Insufficienza epatica: non raccomandazioni specifiche.</p> <p>Insufficienza renale: da somministrare con cautela il PEG 400 per via topica perché viene assorbito a livello sistemico se la cute è lesa.</p>
Controindicazioni:	Non sussistono controindicazioni all'uso se non in pazienti ustionati nei quali si possono verificare acidosi metabolica e insufficienza renale perché il Macrogol a basso PM viene assorbito attraverso la cute lesa.
Conservazione:	A temperatura ambiente, al riparo dalla luce, in contenitori non permeabili all'aria.
Gravidanza e Allattamento:	Categoria C delle "pregnancy risk categories" della FDA
Effetti particolari:	Brucciore se applicati topicamente, ipersensibilità e reazioni quali orticaria.

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	


Principio Attivo:	PIRIDOSSINA CLORIDRATO (VITAMINA B6)
Nome Commerciale:	<u>BENADON FL 300 MG/2 ML</u>
Forma Farmaceutica:	Soluzione iniettabile
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> Intossicazioni da isoniazide e da idrazina glicole etilenico monometil idrazione (funghi del genere gyromitra)
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	Fino a 20g al giorno
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Farmacocinetica:	Largamente assorbita nel tratto gastrointestinale, è successivamente metabolizzata nel fegato a piridossalfosfato (forma attiva), piridossamina fosfato (forma attiva) e acido 4-piridossico (inattivo). È escreta a livello renale per il 35-63%; emivita plasmatica di 15-20 giorni.
Meccanismo d'azione:	La piridossina e i suoi due metaboliti attivi sono collettivamente denominati complesso vitaminico B ₆ . Il piridossalfosfato è un coenzima coinvolto in numerose trasformazioni metaboliche a carico delle proteine e degli aminoacidi; partecipa inoltre al metabolismo delle amine neurotrasmettitori come GABA, serotonina, norepinefrina e dopamina; ripristina i livelli di GABA ridotti dall'intossicazione da isoniazide e idrazina.
Preparazioni e diluizione	<p>Intossicazione da isoniazide: Adulti: dose equivalente alla quantità stimata di isoniazide ingerita; inizialmente somministrare fino a 5 gr endovena lentamente in 30-60 minuti; se necessario, la quantità rimanente può essere somministrata endovena lentamente in un volume complessivo di 500-1000 ml di glucosata al 5%. Se la quantità di isoniazide ingerita è sconosciuta, somministrare 5 gr e ripetere secondo necessità. (Intossicazioni da isoniazide > 1 g si somministrano 4 g endovena seguiti da 1 g intramuscolo ogni 30 minuti, equivalente ad un ammontare equivalente ai grammi di isoniazide ingeriti)</p> <p>Bambini: dose equivalente alla quantità stimata di isoniazide ingerita; inizialmente somministrare fino a 5 gr endovena lentamente in 30-60 minuti; se necessario, la quantità rimanente può essere somministrata endovena lentamente in glucosata al 5%. Se la quantità di isoniazide ingerita è sconosciuta, somministrare 70 mg/Kg e ripetere secondo necessità</p>
Precauzioni:	Pazienti asmatici in quanto la preparazione contiene metabisolfito che può provocare in pazienti sensibili, come gli asmatici, reazioni di tipo allergico e attacchi asmatici gravi; crisi comiziali note, terapia concomitante con levodopa.
Conservazione:	A temperatura ambiente ed al riparo dalla luce.

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	


Gravidanza e Allattamento:	<p>Da somministrare solo in caso di sintomatologia conclamata per la quale non c sia un trattamento alternativo perché passa nel latte materno. Categoria A delle “pregnancy Risk categories” della FDA a dosi consigliate, a dosi superiori viene classificata nella categoria C. Vitamina B6 è escreta nel latte materno.</p>
Effetti particolari:	<p>Neuropatia sensoriale associata a somministrazione prolungata di piridossina, anche a basse dosi (50-500 mg/die).</p> <p>Disturbi gastrointestinali, deficit di folati, sedazione, ipotonia/dispnea in età infantile, reazioni cutanee e reazioni di ipersensibilità.</p> <p><i>Disturbi endocrini:</i> minore produzione di latte dopo l’assunzione di vitamina B6 per via orale.</p> <p><i>Metabolismo e disturbi della nutrizione:</i> uso di alte dosi di vitamina B6 (dai 500 ai 1500 mg/die) può causare un crollo dei livelli ematici di acido folico in alcuni pazienti. E’ stato riportato un incremento di alcuni enzimi epatici e delle cellule cardiache, indicativo di un danno a livello di tali organi.</p> <p><i>Disturbi psichiatrici:</i> perdita di memoria e insonnia sono stati riportati dopo il trattamento per via orale con vitamina B6. –</p> <p><i>Disturbi del sistema nervoso:</i> la somministrazione protratta nel tempo di alte dosi di vitamina B6 può provocare effetti collaterali neurologici, quali neuropatie, eccessiva sedazione, ipotonia e convulsioni. Generalmente i sintomi neuropatici tendono a persistere anche dopo la fine del trattamento. <i>Disturbi respiratori:</i> dispnea, apnea, sedazione, ipotonia dopo somministrazione orale o parenterale in bambini con convulsioni trattati con vitamina B6.</p> <p><i>Disturbi gastrointestinali:</i> nausea, vomito, dolori addominali, anoressia a dosaggi elevati.</p> <p><i>Disturbi cutanei e sub cutanei:</i> fotosensibilità e reazioni allergiche: alte dosi di vitamina B6 possono causare lesioni epidermiche, quali bolle e vesciche dopo l’esposizione alla luce.</p>

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	


Principio Attivo:	PRALIDOSSIMA
Nome Commerciale:	<i>CONTRATHION 200 MG/10 ML</i>
Forma Farmaceutica:	Polvere e solvente per soluzione per infusione
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Intossicazioni da esteri organofosforici (antiparassitari)
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	Bolo da 1-2 g in seguito infusione di 500 mg/ora
Priorità:	Priorità 2: disponibile entro 2 ore
Preparazione e Diluizione:	Ricostituire la polvere con i 10 ml di solvente fornito all'interno della confezione. La soluzione ottenuta può essere somministrata direttamente o dopo diluizione con soluzione fisiologica.
Farmacocinetica:	Rapidamente distribuita, raggiunge la placca neuromuscolare in un'ora; viene eliminata tal quale per escrezione renale.
Meccanismo d'azione:	Riattiva le colinesterasi fosforilate dagli esteri organofosforici prima del loro invecchiamento, che avviene entro 24 ore, e le protegge dall'ulteriore fosforilazione.
Note:	La terapia con la pralidossima deve essere sempre preceduta dalla somministrazione di atropina. Durante il trattamento controllare continuamente lo stato della pupilla e del polso: questo duplice controllo permette di regolare le dosi successive di atropina, fino alla comparsa di midriasi e accelerazione costante del ritmo cardiaco; gli intossicati da esteri organofosforici presentano un'aumentata tollerabilità all'atropina, fino a 5 mg nelle 24 ore.
Precauzioni:	Pazienti affetti da miastenia grave nei quali può indurre una crisi miastenica. La Pralidossima a dosi elevate, può aggravare il blocco neuromuscolare provocato dalle sostanze organo-fosforiche. Insufficienza renale: ridurre la posologia in base alla funzione renale residua
Conservazione:	A temperatura ambiente. Tenere la fiala nell'imballaggio esterno per proteggere il farmaco dalla luce.
Gravidanza e Allattamento:	In assenza di studi specifici nell'animale e nell'uomo, il rischio non è noto. Di conseguenza, si deve evitare la somministrazione della pralidossima nella donna gravida, a meno che l'intossicazione sia tale da minacciarne la sopravvivenza; categoria C delle "pregnancy risk categories" della FDA. Non è noto se il farmaco venga escreto nel latte materno, perciò si deve usare cautela nel somministrare il prodotto durante l'allattamento.
Effetti particolari:	Nausea, vertigini, cefalea, offuscamento della vista, diplopia, disturbi dell'accomodazione, tachipnea, tachicardia, ipertensione, laringospasmo, iperventilazione, astenia, rigidità muscolare.

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	


Principio Attivo:	PROPILTIOURACILE
Nome Commerciale:	<i>PROPYCIL 50MG 60CPR</i>
Forma Farmaceutica:	Compresse
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Ipertiroidismo
Via di somministrazione:	Orale
Posologia:	75-600 mg/die
Priorità:	Priorità 3: disponibile entro 6 ore
Farmacocinetica:	Il propiltiouracile viene ben assorbito in seguito a somministrazione orale, con il raggiungimento dei picchi di concentrazione plasmatica tra 1 e 2 ore dopo l'ingerimento. Dopo somministrazione orale la biodisponibilità è pari a circa l'80%. L'emivita di eliminazione plasmatica del propiltiouracile è di circa 1-2 ore. Il propiltiouracile viene probabilmente metabolizzato nel fegato ed eliminato attraverso l'urina, dove meno del 2% della dose viene eliminato inalterato e più del 50% sotto forma di coniugati dell'acido glucuronico
Controindicazioni:	Controindicato nei pazienti che abbiano manifestato gravi effetti indesiderati correlati al trattamento con propiltiouracile (in particolare in seguito ad agranulocitosi e gravi danni epatici causati da epatite). Nei pazienti in cui siano state osservate deviazioni nella conta ematica o aumentati livelli delle transaminasi o degli enzimi indicatori di colestasi Propycil deve essere somministrato esclusivamente sotto stretta sorveglianza medica.
Precauzioni:	In alcuni pazienti può svilupparsi agranulocitosi nell'arco di poche ore. Poiché nella maggior parte dei casi lo sviluppo non è prevedibile nonostante il monitoraggio della conta ematica, il paziente deve essere informato dei segni clinici di agranulocitosi (febbre, malessere, angina tonsillare, stomatite) e della necessità di effettuare immediatamente la conta ematica. Prima dell'inizio del trattamento con Propycil deve essere effettuata una conta ematica completa. Inoltre, durante il trattamento è richiesto un monitoraggio continuo
Conservazione:	Conservare a temperatura non superiore a 25 °C.
Gravidanza e Allattamento:	L'ipertiroidismo materno nel corso della gravidanza è associato a un aumento dei tassi di aborto, nascita di bambini morti e malformazioni. La produzione degli ormoni fetali inizia tra la 10 ^a e la 14 ^a settimana di gravidanza. Il dosaggio dell'agente terapeutico antitiroideo deve essere il più basso possibile, per evitare il rischio di aborto, ipotiroidismo e gozzo nel feto. Nell'ultimo trimestre la condizione di ipertiroidismo regredisce spesso spontaneamente. In gravidanza un leggero ipertiroidismo risulta meglio tollerato rispetto a una condizione di ipotiroidismo. Pertanto, nel corso della gravidanza è necessario un attento monitoraggio in caso di somministrazione di agenti antitiroidei. I parametri degli ormoni tiroidei non legati alle proteine devono essere superiori al range normale e i valori del TSH devono essere preferibilmente bassi o non rintracciabili. Durante l'allattamento il propiltiouracile è considerato un farmaco di elezione, poiché la concentrazione nel latte materno è solo un decimo della concentrazione sierica materna. Tuttavia, è necessario un monitoraggio speciale del neonato, essendo stati riportati casi isolati di condizioni di ipotiroidismo. La combinazione tra propiltiouracile e tiroxina nel corso della gravidanza e dell'allattamento è considerata un'opzione obsoleta
Effetti particolari:	Neutropenia senza rilevanza clinica, prurito, esantema, orticaria

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	


Principio Attivo:	PROTAMINA
Nome Commerciale:	<u>PROTA 50MG 5ML</u>
Forma Farmaceutica:	Soluzione iniettabile
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Sovradosaggio di eparina
Via di somministrazione:	Endovena (è inattiva per via i.m. o s.c.)
Posologia:	Dosaggio variabile in rapporto al tempo trascorso dalla somministrazione dell'eparina: da concordare con lo specialista del CAV
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Farmacocinetica:	Viene inattivata nel plasma enzimaticamente. Neutralizza l'eparina in 5 minuti.
Meccanismo d'azione:	Il solfato o il cloridrato di protamina ha una maggiore affinità per l'eparina rispetto all'antitrombina III, ed è in grado di determinare la dissociazione del complesso eparina-antitrombina III formando un complesso eparina-protamina che è inattivo.
Note:	La somministrazione troppo veloce del farmaco è associata ad una maggiore incidenza di gravi reazioni emodinamiche e simili-anafilattoidi. Il sovradosaggio di cloridrato e solfato di protamina può determinare sanguinamento. La protamina ha un leggero effetto anticoagulante dovuto all'interazione con le piastrine e con molte proteine tra cui il fibrinogeno, tale effetto deve essere distinto dall'effetto rebound dell'eparina.
Controindicazioni:	Assunzione di antibiotici o mezzi di contrasto, poiché può dar luogo a formazione di precipitati; pazienti recentemente esposti a protamina (per neutralizzazione dell'eparina o per somministrazione di insulina-protamina), o allergici al pesce possono sviluppare reazioni allergiche fino all'anafilassi fatale; maschi sterili o vasectomizzati possono avere anticorpi antiprotamina circolanti e manifestare gravi reazioni avverse all'uso di protamina cloridrato e solfato e.v., pazienti diabetici in terapia con insulina-zinco-protamina, ipersensibilità alla protamina.
Precauzioni:	Se si sospetta la possibilità di reazioni allergiche è necessario somministrare una terapia farmacologica antiallergica di base in dose sufficiente e somministrare una dose di prova di protamina cloridrato.
Conservazione:	A temperatura non superiore a 25°C
Gravidanza e Allattamento:	Non è noto se la protamina causi danni al feto o se possa influire sulle capacità riproduttive, per questo va somministrata alle donne gravide solo in caso di effettiva necessità, quando i benefici superino gli eventuali rischi per il feto. Non è noto se sia escreta nel latte materno, è comunque consigliabile interrompere l'allattamento se si assume tale farmaco.

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	


Effetti particolari:	Nausea, vomito, anafilassi operazioni anafilattoidi, ipotensione, bradicardia, riduzione della gittata cardiaca, ipertensione polmonare acuta, trombocitopenia modesta e reversibile, broncospasmo, arresto cardiaco.
Gravidanza e Allattamento:	Sebbene non siano stati condotti studi clinici specifici su donne in gravidanza, gli studi condotti su animali da esperimento non hanno mostrato alcuna evidenza di teratogenicità dopo somministrazione di Legalon SIL.

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	

Principio Attivo:	SIERO CONTRO IL VELENO DI VIPERA
Nome Commerciale:	<u>VIPER VENOM ANTISEURUM 5ML DI SOLUZIONE E 500 UNITÀ DI ANTITOSSINA (U.A.)</u>
Forma Farmaceutica:	Soluzione iniettabile
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Sieroterapia delle tossicosi da veleno di vipere europee in pazienti che presentino un quadro clinico importante con alterazione dei parametri emocoagulativi o coagulazione intravasale disseminata, ipotensione grave o shock, dispnea, aritmie cardiache, edema imponente dell'arto coinvolto
Via di somministrazione:	Intramuscolare
Posologia:	<p>Adulti: si inietta nella massa muscolare maggior possibile (preferibilmente nel gluteo) evitando i nervi. Nel caso in cui l'antitossina viene somministrata immediatamente dopo il morso della vipera, la dose per adulti e bambini è la stessa, cioè di 10 ml per via intramuscolare. Nel caso in cui sono passate 4 o più ore dal morso, o il morso è avvenuto su uno dei maggiori vasi sanguigni, sulla testa o sulle aree ricche di capillari sanguigni (es: polpastrelli delle dita), sarà necessario somministrare una dose di antitossina pari a 20-40 ml. Nel caso in cui il medico valuta che si tratta di rischio vitale per il paziente, si deve somministrare 40 ml di antitossina molto lentamente per infusione, diluita con soluzione fisiologica nella proporzione di 10 ml di antitossina in 250 ml di soluzione fisiologica, con la velocità di 1 goccia ogni 4 secondi, tenendo a portata di mano la terapia anti choc adeguata all'attuale standard medico.</p> <p>Bambini: non raccomandazioni specifiche.</p>
Priorità:	Priorità 2: disponibile entro 2 ore
Meccanismo d'azione:	I frammenti F(ab)'2 di immunoglobulina contenuti nel preparato, neutralizzano in modo specifico le tossine delle vipere della famiglia Viperidae, genere Vipera. Somministrando l'antitossina contro il veleno delle vipere europee, introduciamo nell'organismo gli anticorpi già pronti (protezione passiva). La durata della protezione passiva dipende dalla quantità degli anticorpi introdotti, nonché della frequenza della somministrazione.
Controindicazioni:	Ipersensibilità già nota verso le proteine di carne equine o eccipienti contenuti nel prodotto.
Conservazione:	A temperatura compresa tra i 2° e gli 8°C.
Gravidanza e Allattamento:	Somministrazione solo se necessaria e comunque solo dopo una scrupolosa e individuale valutazione degli eventuali rischi e benefici.
Effetti particolari:	Possibile comparsa di reazioni di ipersensibilità. Le reazioni si avvertono nelle persone che sono diventate sensibili alle proteine di origine equina, o alle proteine di altri animali, per un'eventuale precedente somministrazione di antitossina. Le reazioni alla proteina estranea si possono manifestare come reazione anafilattica e come malattia da siero

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	

Principio Attivo:	SIMETICONE
Nome Commerciale:	<i>SIMETICONE IBI OS GTT FL 30ML</i>
Forma Farmaceutica:	Gocce per somministrazione orale
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Trattamento delle intossicazioni da sostanze schiumogene
Via di somministrazione:	Orale
Posologia:	Variabile in relazione alla quantità di schiumogeno ingerito
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Farmacocinetica:	Il simeticone è una sostanza chimicamente inerte, inattivo farmacologicamente e non assorbito dal tratto gastrointestinale. Il simeticone è inoltre eliminato immodificato nelle feci
Meccanismo d'azione:	Ha potere antischiuma, abbassa la tensione superficiale: questa proprietà fa sì che le bolle di gas presenti nel tratto gastrointestinale confluiscono, formando gas libero che viene facilmente eliminato
Conservazione:	Temperatura ambiente

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	


Principio Attivo:	SODIO BICARBONATO
Nome Commerciale:	<u>SODIO BICARBONATO 8,4% 100ML</u>
Forma Farmaceutica:	Concentrato per soluzione per infusione
Indicazioni Terapeutiche RCP:	<ul style="list-style-type: none"> Alcalinizzazione di plasma e urine Cardiotossicità da farmaci (es. chinidina, antidepressivi trici- clici) Aumento escrezione urinaria di alcuni farmaci (es. fenobarbi- tale, ac.cacetilsalicilico)
Via di somministrazione:	Endovena
Posologia:	Variabile in rapporto all'indicazione di utilizzo
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Preparazione e Diluizione:	La soluzione ipertonica di bicarbonato deve essere diluita fino all'isotonicità (1,5%) con acqua sterile, cloruro di sodio.
Farmacocinetica:	Il bicarbonato viene filtrato dal glomerulo, e quasi interamente riassorbito, circa l'1%viene escreto.
Meccanismo d'azione:	Incrementa la concentrazione di bicarbonati nel plasma e reagisce con gli ioni H ⁺ formando acqua e anidride carbonica, in questo modo neutralizza l'acidosi riportando il pH del sangue a valori fisiologici.
Controindicazioni:	Alcalosi respiratoria o metabolica, ipocalcemia, ipocloremia.
Precauzioni:	Pazienti con ipertensione e pazienti in cura con corticosteroidi.
Conservazione:	Conservare nella confezione originale e nel contenitore ermeticamente chiuso. Non refrigerare o congelare.
Gravidanza e Allattamento:	Categoria C delle "pregnancy risk categories" della FDA. Somministrare solo in casa di effettiva necessità
Effetti particolari:	Ipernatremia e iperosmolarità, cellulite chimica con necrosi tissutale per strava- so accidentale di tessuti molli. In caso di reazione avversa, interrompere la somministrazione e conservare il rimanente fluido non somministrato per eventuali esami.

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	


Principio Attivo:	SODIO TIOSOLFATO F.U.
Nome Commerciale:	<u>SODIO TIOSOLFATO 1G/10ML</u>
Forma Farmaceutica:	Concentrato per soluzione per infusione
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> Trattamento dell'avvelenamento da cianuri (ev) Ingestione di ipoclorito di sodio (candeggina, varechina) (os)
Via di somministrazione:	Orale (ipoclorito di sodio) Endovenosa (cianuri)
Posologia:	<p><u>Ipochlorito di sodio (os)</u> 1-5 fiale in pari quantità di acqua (per ottenere una soluzione al 5%) in unica somministrazione</p> <p><u>Avvelenamento da cianuri (ev)</u> 8-16 g/die per 1-2 giorni</p>
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Preparazione e Diluizione:	Diluire 1-5 fiale in pari quantità di acqua per ottenere una soluzione al 5%
Farmacocinetica:	Viene distribuito nel fluido extracellulare, parte viene metabolizzato in solfato e parte viene escreto rapidamente nelle urine come tale. Emivita di 0,65 h.
Meccanismo d'azione:	Agisce come substrato per l'enzima rodanasi presente in molti tessuti, specie nel fegato, che catalizza la conversione del cianuro in tiocianato (relativamente non tossico), e ciò accelera la detossificazione da cianuri.
Conservazione:	A temperatura ambiente (tra 15° e 30°C) al riparo dalla luce.
Gravidanza e Allattamento:	Utilizzare solo in caso di effettiva necessità: categoria C delle "pregnancy risk categories" della FDA.
Effetti particolari:	Possibile ipotensione se infuso troppo rapidamente, ipovolemia attraverso il meccanismo diuretico osmotico, poiché il prodotto viene escreto immodificato nelle urine, diarrea, nausea, vomito, sensazione di bruciore, dermatite da contatto.

ALLEGATO 2

 ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS	Rev. 00 01/09/2023
	INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI	

Principio Attivo:	SOLFATO DI MAGNESIO
Nome Commerciale:	<u>MAGNESIO SOLFATO FU OS 30G POLV</u>
Forma Farmaceutica:	Polvere per sospensione orale
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Catartico
Via di somministrazione:	Orale
Posologia:	10-30 g nell'adulto. Possibili somministrazioni ripetute. Durata media del trattamento: 1-2 giorni.
Priorità:	Priorità 1: disponibile entro 30 minuti
Preparazione e Diluizione:	Sciogliere in acqua tiepida tra i 10 e i 30 grammi e assumere per via orale.
Farmacocinetica:	L'effetto può comparire tra i 30 minuti e le 6 ore
Meccanismo d'azione:	Lassativo: grazie alla sua azione osmotica, agisce a livello intestinale richiamando acqua e stimolando la peristalsi, aumentando la velocità di eliminazione dei tossici.
Controindicazioni:	Le controindicazioni all'impiego dei catartici sono rappresentate dalla presenza di diarrea o dall'ingestione di tossine che si presume possano determinare diarrea. Non usare lassativi se sono presenti dolori addominali, nausea, vomito. Controindicato nell'insufficienza renale. La somministrazione dovrebbe essere evitata in pazienti con età pediatrica.
Precauzioni:	L'uso continuativo di lassativi può provocare assuefazione o danno di diverso tipo.
Conservazione:	Il prodotto va conservato nel confezionamento integro, in contenitori ben chiusi e al riparo dalla luce e dal calore.
Effetti particolari:	Diarrea, flatulenza, mal di stomaco

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	

Principio Attivo:	TIAMINA CLORIDRATO (VITAMINA B1)
Nome Commerciale:	<i>VIT B1 SALF 100MG/2 ML</i>
Forma Farmaceutica:	Soluzione iniettabile
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Intossicazione da alcool etilico, glicole etilenico, ifosfamide
Via di somministrazione:	Endovena/intramuscolo
Posologia:	100-200 mg negli adulti (in rari casi fino a 1000 mg) Possibile somministrazione ripetuta
Priorità:	Priorità 2: disponibile entro 2 ore
Preparazione e Diluizione:	La somministrazione per via parenterale è riservata ai casi con alterato assorbimento intestinale, come pure nel trattamento iniziale di carenze acute, accompagnate da polinevriti, disturbi psichici e cardiaci, in particolare nell'alcolismo cronico.
Farmacocinetica:	L'assorbimento è elevato, ma l'assorbimento intestinale nell'uomo è limitato. Rapidamente escreta nelle urine. L'emivita della vitamina B1 nell'organismo è di 10–20 giorni.
Meccanismo d'azione:	La tiamina è una vitamina idrosolubile che agisce come cofattore essenziale in varie fasi del metabolismo dei carboidrati. Agisce come cofattore anche nel metabolismo dell'acido glicosilico (prodotto nell'intossicazione da glicole etilenico).
Controindicazioni:	Il tiosemicarbazone e il 5-fluorouracile inibiscono l'attività della tiamina.
Precauzioni:	I preparati a base di vitamina B1 o derivati, specie per via parenterale, possono provocare disturbi in soggetti che hanno avuto fenomeni di sensibilizzazione o manifestazioni morbose da allergopatie. Il rischio di reazioni di ipersensibilità risulta aumentato con la somministrazione ripetuta per via intramuscolare.
Conservazione:	Conservare a temperatura inferiore a 25° C.
Gravidanza e Allattamento:	non è indicato per l'uso durante la gravidanza o l'allattamento.
Effetti particolari:	Sono stati riportati, solitamente dopo iniezione endovenosa, intramuscolare o sottocutanea, reazioni allergiche e anafilattiche con sintomi quali prurito, orticaria, angioedema, dolore addominale, difficoltà respiratorie, tachicardia, palpitazioni e shock. Queste reazioni sono spesso precedute da starnuti o prurito transitorio.

ALLEGATO 2

 <p>ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</p>	<p>SC FARMACIA CENTRALE DI ARCS</p>	<p>Rev. 00 01/09/2023</p>
	<p>INFORMAZIONI RIASSUNTIVE ANTIDOTI</p>	

Principio Attivo:	VIRUS DELLA RABBIA INATTIVATO
Nome Commerciale:	<u>RABIPUR 1 ML</u>
Forma Farmaceutica:	Polvere e solvente per soluzione iniettabile.
Indicazioni Terapeutiche:	<ul style="list-style-type: none"> • Immunizzazione attiva contro la rabbia
Via di somministrazione:	Intramuscolo (muscolo deltoide)
Posologia:	1 fl in urgenza
Priorità:	Priorità 4: disponibile in tempo superiore alle 6 ore
Preparazione e Diluizione:	<p>Ricostituire la polvere con il solvente contenuto nella confezione e agitare con cura prima dell'iniezione.</p> <p>Dopo ricostituzione si ottiene una soluzione limpida e incolore che deve essere usato immediatamente</p>
Meccanismo d'azione:	Dopo la somministrazione del vaccino, il sistema immunitario produce anticorpi contro i virus della rabbia. Questi anticorpi proteggono dalle infezioni o dalle malattie causate dal virus della rabbia
Controindicazioni	Soggetti affetti da malattie acute che necessitano di trattamento non devono essere vaccinati fino ad almeno 2 settimane dopo la guarigione
Precauzioni:	Sono state segnalate reazioni anafilattiche, compreso lo shock anafilattico. È stata segnalata l'associazione temporale tra encefalite e sindrome di Guillain-Barré e somministrazione di Rabipur. L'uso di corticosteroidi per trattare reazioni indesiderate di questo tipo può inibire lo sviluppo dell'immunità alla rabbia. Occorre considerare con attenzione il rischio di un paziente di sviluppare la rabbia prima di decidere di sospendere l'immunizzazione
Conservazione:	Conservare in frigorifero (2°C-8°C).
Gravidanza e Allattamento:	Quando è necessaria una profilassi post-esposizione, può essere somministrato a donne in gravidanza e a donne che allattano
Effetti particolari:	Le reazioni avverse più comunemente riportate sono state dolore al sito di iniezione. Possono verificarsi lievi reazioni allergiche tra cui eruzioni cutanee ed orticaria. Sintomi di encefalite e sindrome di Guillain-Barré sono stati riportati in un piccolo numero di persone a seguito della vaccinazione con Rabipur